



FICO SOTTO ACCUSA PER LA MANCATA RICHIESTA AL GOVERNO

Basta, è stato di emergenza

Nei Campi Flegrei gli sfollati sono 1700, le case inagibili 691
Il centrodestra critica l'attendismo del presidente della Regione



ARRESTATO IL PADRE DEL PROPRIETARIO DI UN TERRENO CONFISCATO ALLA CAMORRA

Minacce al sindaco di Striano: preso

Aeva minacciato il sindaco di Striano, Giulio Gerli (*nella foto*), impegnato in un sopralluogo su un terreno confiscato: 67enne posto agli arresti domiciliari. I fatti si verificarono un mese fa, l'8 luglio, quando il sindaco si recò nell'area dove erano in corso i lavori per la realizzazione di un centro di accoglienza per animali d'affezione, quando l'auto sulla quale viaggiava come passeggero sarebbe stata avvicinata da un'altra macchina. A bordo, stando alla ricostruzione degli inquirenti, ci sarebbe stato il 67enne, padre del proprietario del terreno confiscato, che, "dopo avere abbassato il finestrino - viene ricostruito in una nota dalla Procura di Torre Annunziata - avrebbe profferito gravi minacce di morte, tese ad intimidirlo in ordine alla realizzazione del progetto comunale".



All'interno

All'interno

LA GIUSTIZIA



LEGGE APPROVATA

Ecco cosa cambia
per gli avvocati
e gli immigrati

All'interno

AVEVA 86 ANNI, LE SUE CANZONI HANNO ACCOMPAGNATO INTERE GENERAZIONI

Addio a Gucini, il poeta della musica

Addio a Francesco Gucini. Il Maestroni della musica italiana è morto nella sua Pavana, sull'appennino toscano-emiliano. Aveva 86 anni. È stato cantautore e scrittore, anche attore e autore di colonne sonore e fumetti. Le sue canzoni hanno accompagnato la vita di generazioni, offrendo uno dei contributi più originali alla cultura italiana del secolo scorso. I funerali in forma privata si terranno nei prossimi giorni.



All'interno

FORZA ITALIA



VERSO IL CONGRESSO

Martusciello:
"L'unità viene
prima di tutto"

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



ALTRI DIECI GIORNI DI AFA: NAPOLI TOCCA I 48 GRADI

CALDO ESTREMO ITALIA SOTTO ASSEDIO

Temperature record, città in rosso e temporali violenti al Nord: un'estate che supera ogni soglia. Valle Aurina isolata da una frana. Incendi in mezza penisola

Oreste Vassalluzzo

ROMA - L'Italia continua a boccheggiare. La quarta ondata di calore dell'estate 2026 non arretra e, secondo i meteorologi, resterà sul Paese almeno altri dieci giorni, spingendosi fin oltre Ferragosto. Un'afa implacabile che oggi ha fatto segnare un dato simbolico e inquietante: 48 gradi a Napoli, rilevati alla Stazione Centrale e al mercato ortofrutticolo di Afragola. Un valore che racconta, da solo, la portata di un'estate che sta riscrivendo le statistiche climatiche. Oggi saranno 26 le città con bollino rosso del Ministero della Salute, destinate a scendere a 21 domani. Un calo solo sulla carta: la temperatura percepita resterà infatti sopra i livelli di guardia, con rischi elevati per anziani, fragili e lavoratori esposti. Secondo iLMe-teo.it, tra il 24 maggio e il 17 agosto si contano oltre due mesi di canicola eccezionale, scanditi da quattro ondate africane alternate a pause brevissime. «Ci avviamo a registrare l'estate più calda della storia italiana», avverte il meteorologo Lorenzo Tedici. E il fisico dell'atmosfera Lorenzo Giovannini conferma: «Il 2026 potrebbe insidiare il primato del 2003». Il rovescio della medaglia, al Nord, sono i temporali di calore: violenti, improvvisi, capaci di scaricare enormi quantità di pioggia su terreni aridi. Nella notte una frana ha colpito la Valle Aurina, in Alto Adige, isolando la zona di Gisse. Escavatori e mezzi pesanti sono al lavoro per liberare la strada da fango e detriti. Una parentesi fresca che durerà poco: l'anticiclone africano tornerà a dominare già nelle prossime ore. Solo dopo Ferragosto si

intravede un possibile cambio di scenario, con l'arrivo sulle Alpi di aria più fresca dal Nord Europa. Il caldo estremo sta costringendo le città a misure straordinarie: Reggio Calabria ha attivato un piano di assistenza per anziani e fragili. Firenze si avvia verso nove giorni consecutivi di codice rosso. A Quartu Sant'Elena (Cagliari) è stata emanata un'ordinanza che vieta di lasciare cani e gatti in balconi o cortili non riparati. Il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute ha gestito 1.700 chiamate dal 22 giugno, su un totale di 4mila contatti. Il caldo continua a favorire gli incendi: Nel Pavese, un rogo ha bruciato tonnellate di rifiuti in una piattaforma ecologica, probabilmente per autocombustione. Nell'Aquilano, fiamme a Rocca di Cambio, con due elicotteri e squadre da terra impegnate nelle operazioni. Nel cosentino, un incendio corre lungo i versanti collinari di Santa Maria del Cedro, minacciando abitazioni e il cimitero. In provincia di Lecco, il vasto incendio sul Monte Moregallo divampa da due giorni, alimentato da caldo e vento. Il 2026 si sta imponendo come un anno spartiacque: un'estate che non solo supera i record, ma mette in crisi infrastrutture, servizi, territori e comunità. Un'estate che costringe l'Italia a fare i conti con una nuova normalità climatica, fatta di caldo estremo, eventi violenti e fragilità strutturali. E mentre il Paese attende un sollievo che arriverà – forse – dopo Ferragosto, la sensazione è che questa ondata non sia solo meteorologica, ma culturale: un segnale forte, che chiede risposte altrettanto forti.



L'allarme siccità soprattutto al nord, il Po a livelli critici Fiumi e laghi ai minimi storici

ROMA - Dalle montagne ai fiumi, fino ai laghi e ai bacini idrici, la siccità continua ad essere un'emergenza soprattutto nel Nord Italia, con il rischio che diventi una nuova normalità perché ancora non se ne intravede la fine. L'ultimo a lanciare l'allarme è l'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici del Distretto idrografico del Po che conferma la "severità alta" della situazione idrica del Grande fiume, sempre più in sofferenza. Il Po è in siccità estrema, con valori inferiori alle corrispondenti portate caratteristiche di magra: e ad esasperare le ultime riserve di acqua del grande fiume sono le alte temperature che si registrano

anche in questi giorni, durante la quarta ondata di calore estiva, ma anche le piogge sempre più scarse, con quelle previste nei prossimi giorni che non risolveranno certo il problema. «Le conseguenze dei cambiamenti climatici nel nord Italia potrebbero diventare ancora più gravi per l'agricoltura, l'industria e la popolazione, e per il sistema vitale nel suo complesso - spiega Alessandro Delpiano, segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po -. Dobbiamo presto adottare ulteriori misure di adattamento ai cambiamenti climatici, per non trovarci tra pochi anni a vivere situazioni persino peggiori di questa».



«Non troverete miei illeciti». L'ex premier deposita in Procura un documento anonimo sulle mascherine Conte alza il tono sulla Commissione Covid: «Scavate pure»



ROMA - Giuseppe Conte torna al centro del confronto politico e istituzionale sulla gestione della pan-

demia. Alla vigilia della sua audizione davanti alla Commissione d'inchiesta sul Covid, l'ex presidente del Consiglio sceglie la linea del contrattacco: «Scavate pure, non troverete miei illeciti. Ho svolto il mio compito con disciplina e onore». Un messaggio diretto alla Commissione, che lo ha convocato per chiarire vari aspetti della gestione emergenziale, tra cui la controversa transazione da 100 milioni di euro con la società Jc Electronics, al centro di polemiche politiche e ricostruzioni divergenti. Conte ha fatto sapere di aver ricevuto un documento anonimo relativo proprio alla transazione Jc Electronics, documento che avrebbe segnalato

presunte «mascherine contraffatte» e anomalie nella gestione della fornitura. Il leader del M5S ha annunciato di aver depositato il materiale in Procura, definendo il gesto un atto dovuto «per trasparenza e responsabilità».

Un passaggio che aggiunge un nuovo elemento alla vicenda, già segnata da tensioni politiche e da una narrazione contrapposta tra maggioranza e opposizione. Durissima la risposta del capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Lucio Malan, che accusa Conte di voler trasformare l'audizione in un palcoscenico politico: «Lamentava che la Commissione fosse un plotone d'esecuzione, ma oggi la scambia

per il palco di un comizio a tutto campo». Una replica che conferma il clima di forte contrapposizione attorno ai lavori della Commissione, già teatro di scontri nelle scorse settimane. La Commissione Covid, nata per ricostruire la gestione dell'emergenza sanitaria, si sta trasformando in un campo di confronto politico permanente, dove ogni elemento – dalla transazione Jc Electronics alle forniture di mascherine, fino alle scelte della struttura commissariale – diventa materia di scontro. L'audizione di Conte, attesa nei prossimi giorni, si preannuncia come uno dei momenti più delicati dell'intera inchiesta parlamentare.

Giustizia e migranti il decreto diventa legge

La politica Via libera della Camera dopo una maratona notturna: nuove regole per avvocati, magistrati, asilo e rimpatri. Nel governo si era consumato lo scontro sulle intercettazioni

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il decreto giustizia-migranti è legge. L'Aula della Camera ha dato il via libera definitivo nella notte, al termine di una seduta fiume che ha visto il provvedimento approvato con 92 voti favorevoli e 63 contrari. Un testo complesso, composto da 18 articoli, che interviene contemporaneamente su ordinamento giudiziario,

prove scritte scendono da tre a due, resta la prova orale finale. Una modifica che punta a rendere più snello un percorso spesso considerato troppo lungo e disomogeneo. Per evitare vuoti negli organici e rallentamenti operativi, il decreto proroga fino al 31 dicembre 2026 la permanenza dei magistrati giudicanti nello stesso ufficio. Un intervento definito «necessario» dal Ministero, in attesa che vengano



zia: 6,5 milioni nel 2026, 30 milioni l'anno dal 2027 al 2034, 12,5 milioni annui dal 2035. Un piano pluriennale che punta a modernizzare infrastrutture, archivi e piattaforme digitali. La parte più politica del decreto riguarda l'immigrazione. Tra le misure principali: obbligatorie le procedure di asilo alla frontiera, da concludere entro un termine massimo; documenti e dichiarazione di domicilio dovranno essere presentati contestualmente alla domanda; il periodo in cui i richiedenti

non possono lavorare sale da 60 a 90 giorni; viene introdotto il divieto di trattenimento basato sulla nazionalità; si ampliano le strutture di trattenimento, comprese quelle nelle zone di frontiera. Un impianto che punta a velocizzare le procedure e rafforzare i controlli, in linea con il nuovo quadro europeo. Il decreto arriva in Aula dopo settimane di tensioni nella maggioranza. Il punto più controverso è stato quello delle intercettazioni, con Fratelli d'Italia che chie-

deva – tramite emendamento – di poter utilizzare le intercettazioni come prova anche in procedimenti diversi da quelli per cui erano state autorizzate, e per i cosiddetti reati spia di mafia. La presidenza del Senato ha dichiarato l'emendamento inammissibile, chiudendo di fatto il braccio di ferro tra FdI e Forza Italia e permettendo al decreto di proseguire il suo

iter senza ulteriori fratture. Il decreto giustizia-migranti rappresenta uno dei provvedimenti più articolati dell'anno: da un lato interviene su nodi strutturali della giustizia italiana, dall'altro ridefinisce procedure e controlli in materia di immigrazione, recependo le nuove direttive europee. Un testo che ora apre la fase dell'attuazione, quella più delicata, in cui si misurerà la reale capacità delle norme di incidere su efficienza, sicurezza e gestione dei flussi.

Esame di Stato riformato, digitalizzazione della giustizia, procedure più rigide alla frontiera

professione forense e gestione dei flussi migratori, recependo le direttive del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo. La novità più rilevante sul fronte della giustizia riguarda la riforma dell'esame di abilitazione forense. Dal prossimo anno: ci sarà una sola sessione annuale, le

completate le procedure di reclutamento e formazione dei nuovi magistrati. Il provvedimento interviene anche sugli uffici dei giudici di pace, ampliandone competenze e organizzazione. Sul fronte tecnologico, vengono stanziati fondi significativi per la digitalizzazione della giusti-





SalernoFormazione

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007
BUSINESS SCHOOL



**L'estate passa.
Il tuo futuro resta.**



Sono aperte le iscrizioni ai
**Master di Alta Formazione
Professionale – Anno Accademico
2026/2027 di Salerno Formazione.**



**70 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE**

disponibili fino a esaurimento fondi.

PROMO ESTATE 2026

se ti iscrivi contemporaneamente
a 2 Master ricevi:



100 €

di sconto EXTRA immediato

- ✓ Oltre **20 anni** di esperienza nella formazione professionale.
- ✓ Oltre **450** Master e Corsi di Alta Formazione.
- ✓ Lezioni in aula e online.
- ✓ Piattaforma e-learning disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- ✓ Esame finale in presenza o online.
- ✓ Classi a numero chiuso.
- ✓ Operativi anche durante l'estate, dal lunedì alla domenica.



Le lezioni iniziano a **settembre 2026**,
ma le borse di studio vengono assegnate in ordine
di richiesta fino a esaurimento della disponibilità.



**Non aspettare settembre
per costruire il tuo futuro.
Inizia oggi.**



**Richiedi subito una consulenza gratuita
e scopri se puoi accedere alle borse di studio finanziate.**



Telefono
338 330 4185



WhatsApp
392 677 3781



www.salernoformazione.com



La Procura di Sion respinge la richiesta: «Non è parte lesa». Farnesina: «Tesi superate, ricorso già presentato»

Crans-Montana, l'Italia fa ricorso dopo il no alla Parte Civile



ROMA - La Procura di Sion ha respinto la richiesta dell'Italia di costituirsi parte civile nell'inchiesta sul rogo di Crans-Montana, la tragedia in cui sei giovani italiani hanno perso la vita e altri quattordici sono rimasti feriti. La decisione, comunicata a fine luglio al legale che rappresenta il Governo, ha suscitato immediata reazione da parte della Farnesina, che ha fatto sapere che l'Italia ha già presentato ricorso. Secondo la Procura elvetica: «Né la cittadinanza italiana delle vittime, né i costi sostenuti dalla Repubblica Italiana per prestare assistenza ai pro-

pri cittadini sono idonei a conferire la qualità di parte lesa». Una posizione che esclude lo Stato italiano dal procedimento penale, limitando la rappresentanza delle vittime ai familiari e ai singoli soggetti coinvolti. Fonti del Ministero degli Esteri definiscono la motivazione svizzera: «Tesi non condivise e superate». Roma rivendica il diritto dello Stato di costituirsi parte civile quando cittadini italiani sono coinvolti in tragedie di tale portata, soprattutto in presenza di interventi di assistenza, spese sostenute e attività istituzionali svolte nelle ore e nei giorni succes-

sivi al disastro. Il ricorso è già stato depositato, e la decisione finale spetterà ai giudici competenti. Il rogo di Crans-Montana, avvenuto nella notte di Capodanno, ha scosso profondamente l'opinione pubblica italiana. Le indagini svizzere proseguono, mentre le famiglie delle vittime attendono risposte e chiarezza sulle responsabilità. Il contenzioso sulla parte civile aggiunge un ulteriore livello di complessità a un procedimento già molto articolato, che coinvolge autorità giudiziarie di due Paesi e un numero elevato di parti offese.

Kiev Incendio a bordo della «Emil», equipaggio evacuato. Razzi su un deposito Liqui Moly a Kiev
Attacchi confermati da Mosca: escalation nel Mar Nero a 24 ore dal ritrovamento del drone-bomba a Lipsia

Droni russi a Odessa Colpito cargo tedesco

Oreste Vassalluzzo

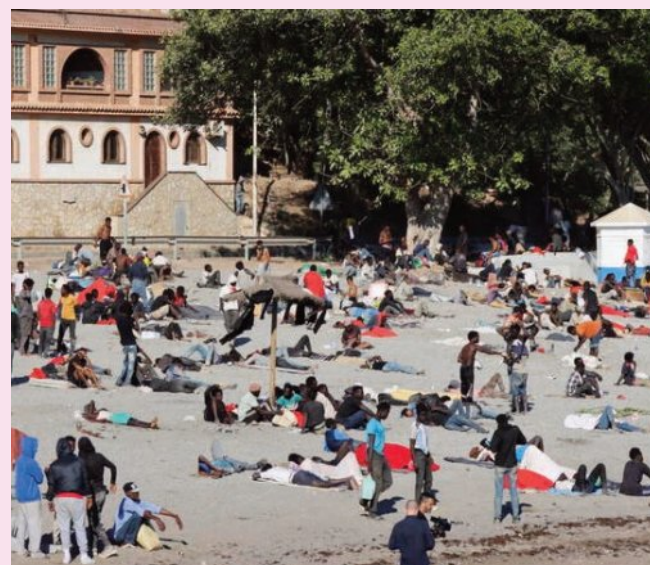
KIEV - Un'altra giornata di tensione sul fronte ucraino. Secondo quanto riportato dalla Bild, una nave cargo tedesca – la Emil, battente bandiera liberiana – è stata colpita da droni russi nel Mar Nero, a circa 21 miglia da Odessa. L'attacco ha provocato un incendio a bordo e il blocco dei sistemi tecnici della nave. L'equipaggio è stato evacuato in sicurezza e non si registrano feriti. L'episodio arriva a meno di 24 ore dal ritrovamento di un drone bomba all'aeroporto di Lipsia, segno di una strategia russa che continua a colpire sia infrastrutture militari sia obiettivi civili e logistici. Parallelamente, alcuni razzi russi hanno distrutto un deposito dell'azienda tedesca Liqui Moly, con sede a Ulm, situato nell'area industriale di Kiev. La società, nota per prodotti chimici e lubrificanti, conferma i danni e parla di un attacco che ha colpito «un'infrastruttura civile priva di rilevanza militare». L'episodio alimenta le preoccupazioni di Berlino, già in allerta dopo il caso del drone esplosivo rinvenuto in Germania. Fonti russe hanno rivendicato entrambi gli attacchi, definendoli parte delle operazioni contro «strutture di supporto logistico dell'Ucraina». Una narrativa che contrasta con le informazioni ucraine e tedesche, secondo cui la nave Emil era impegnata in trasporto commerciale



e il deposito Liqui Moly non aveva alcuna funzione militare. L'attacco alla Emil si inserisce in un quadro di crescente instabilità nel Mar Nero: intensificazione degli attacchi russi contro navi commerciali, pressione sulle rotte marittime ucraine, rischio di incidenti internazionali con coinvolgimento di Paesi terzi. La Germania segue con attenzione la vicenda, mentre Kiev denuncia «un tentativo di strangolare il traffico commerciale e isolare i porti ucraini». Il ritrovamento del drone bomba a Lipsia, l'attacco al cargo tedesco e il bombardamento del deposito Liqui Moly delineano una escalation che supera i confini del conflitto ucraino, coinvolgendo direttamente infrastrutture e interessi europei. Un segnale che preoccupa le cancellerie occidentali e che conferma come la guerra stia entrando in una fase sempre più imprevedibile.

Ceuta, monitorati gruppi social che diffondono false informazioni
Gli 007 Spagnoli: «Possibili nuovi assalti»

MADRID - Il Centro nazionale d'intelligence spagnolo (CNI) considera pienamente credibile la campagna che da giorni circola sui social e che invita a tentare un nuovo ingresso di massa a Ceuta il 15 agosto. Lo rivela Cadena Ser, citando fonti dei servizi segreti: un tam tam digitale che non solo indica una data precisa, ma che potrebbe essere anticipato per sfruttare l'effetto sorpresa dopo l'ampia eco mediatica generata online. Gli 007 monitorano da giorni: gruppi Facebook, chat WhatsApp, profili TikTok, dove circolano messaggi, video e false informazioni su presunte falle nei controlli di frontiera. Una propaganda che punta a convincere centinaia di persone a tentare un nuovo assalto, replicando quanto accaduto nelle scorse settimane. Il governo spagnolo ha già predisposto un massiccio rafforzamento della sicurezza: migliaia di agenti schierati, pattuglie miste con Guardia Civil e Polizia Nacional, sorveglianza costante lungo la barriera e nelle aree di accesso via mare. La pressione migratoria resta altissima e il bilancio delle vittime degli ultimi assalti è salito a 80 morti, un dato che fotografa la drammaticità della situazione. Secondo fonti europee, la crisi di Ceuta è stata amplificata anche attraverso operazioni di disinformazione russa, che avrebbero contribuito a diffondere contenuti manipolati e narrazioni distorte sui social, alimentando caos, polarizzazione e percezioni errate sulla capacità di controllo della frontiera. Un elemento che conferma come la pressione migratoria, oggi, sia sempre più intrecciata con la guerra dell'informazione. Ceuta si conferma uno dei punti più sensibili della frontiera sud dell'Europa: un luogo dove si intrecciano crisi umanitaria, propaganda digitale, interessi geopolitici e vulnerabilità strutturali. E mentre gli 007 avvertono che il prossimo assalto potrebbe arrivare prima del 15 agosto, Madrid resta in stato di allerta.



Golfo Persico *L'Iran smentisce Washington: «Nessun colloquio in corso». Trump insiste: «Ottimi colloqui»*

Teheran: «Su Hormuz dialogo solo con l'Oman»

Oreste Vassalluzzo

TEHERAN - L'Iran chiude la porta a qualsiasi ipotesi di negoziato diretto con gli Stati Uniti sullo Stretto di Hormuz, uno dei punti più sensibili della geopolitica mondiale. Il viceministro degli Esteri Kazem Gharibabadi, citato dai media iraniani e rilanciato dalla CNN, ha dichiarato che Teheran sta trattando esclusivamente con l'Oman, in forma "strettamente bilaterale", e che non esiste alcun canale negoziale con Washington. «L'affermazione degli Stati Uniti secondo cui sono in corso negoziati con l'Iran è falsa. Non ci sono stati negoziati», ha affermato Gharibabadi. Una smentita netta che arriva mentre il presidente americano Donald Trump continua a parlare pubblicamente di "ottimi colloqui" con Teheran. Pur negando qualsiasi trattativa, Gharibabadi ha confermato che l'Iran ha ricevuto messaggi dagli Stati Uniti, nei quali Washington esprimerebbe la disponibilità a tornare agli impegni precedenti. Un riferimento implicito al quadro degli accordi sul nucleare e ai



meccanismi di sicurezza marittima nello Stretto. Teheran, però, mantiene una posizione rigida: nessun negoziato diretto, nessuna apertura formale. L'Oman, tradizionale ponte diplomatico tra Iran e Occidente, resta l'unico interlocutore riconosciuto da Teheran sul dossier Hormuz. Il Paese del Golfo ha spesso svolto un ruolo di mediazione discreta nelle crisi regionali, e anche questa volta sembra essere l'unico canale attivo. Lo Stretto di Hor-

muz è una delle arterie energetiche più strategiche del pianeta: vi transita circa un quinto del petrolio mondiale. Ogni tensione, ogni dichiarazione, ogni movimento navale può avere ripercussioni globali.

La smentita iraniana e le affermazioni di Trump confermano un quadro diplomatico fluido, ambiguo e ad alta tensione, dove comunicazioni ufficiali e messaggi informali si sovrappongono.

Il governo iraniano conferma di aver ricevuto messaggi sulla disponibilità americana a tornare agli impegni

Raid israeliani nel sud del Libano

Il fatto *Colpiti Tiro, Bourj al-Chamali e Mansouri. L'Idf conferma la morte di due riservisti*

RESTA LA TENSIONE TRA TEL AVIV E HEZBOLLAH

Tensione altissima lungo la linea di confine: Hezbollah accusa Israele di violare il cessate il fuoco, Tel Aviv risponde con nuovi attacchi

TEL AVIV - Israele ha condotto nella notte una serie di raid aerei contro due località del sud del Libano, intensificando le operazioni nella regione di Tiro. Lo riferisce l'agenzia libanese Ani, secondo cui "il nemico israeliano ha intensificato gli attacchi" con bombardamenti e droni armati. Secondo Ani, droni israeliani hanno colpito un quartiere del villaggio di Bourj al-Chamali, già teatro di tensioni nelle ultime settimane. Poco dopo, la stessa area è stata presa di mira da un secondo attacco aereo, che ha provocato quattro feriti. L'aviazione israeliana ha inoltre attaccato Mansouri, località dove ieri l'Idf aveva emanato un ordine di evacuazione per i residenti, segnalando il rischio di nuove operazioni militari. In



parallelo, l'esercito israeliano ha annunciato la morte di due riservisti durante un combattimento nel sud del Libano contro miliziani di Hezbollah, sostenuti dall'Iran. Le vittime sono: Harel Birenstock, 34 anni, maggiore e comandante di compagnia del 2855° battaglione della 55ª brigata; Tamir Vaknin, 33 anni, sergente maggiore

dello stesso battaglione. Secondo l'Idf, si tratta dei primi soldati israeliani uccisi nel sud del Libano dal 28 giugno. Ieri l'esercito israeliano aveva già annunciato raid aerei in risposta a una violazione del cessate il fuoco da parte di Hezbollah. Le autorità libanesi hanno riportato un morto e undici feriti. Il quadro resta estremamente instabile: Hezbollah accusa Israele di colpire aree civili e violare sistematicamente la tregua; Israele sostiene di rispondere a lanci di razzi e infiltrazioni armate. La spirale di attacchi e contro-attacchi conferma che il sud del Libano è tornato a essere uno dei fronti più delicati del Medio Oriente, con il rischio concreto di un'escalation che coinvolga attori regionali e internazionali.

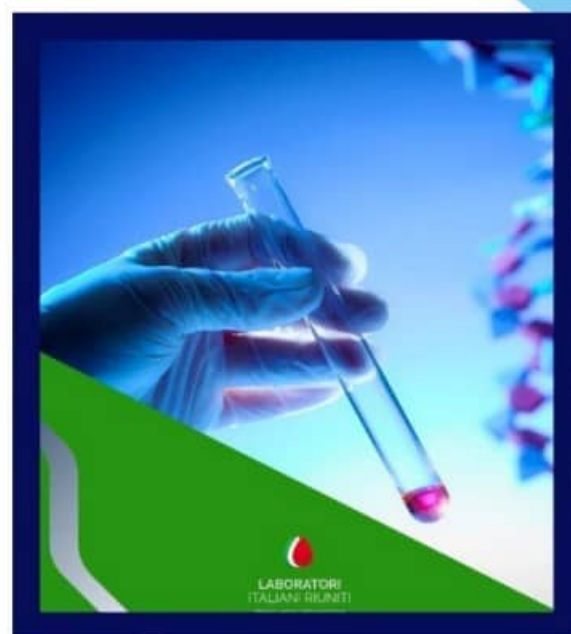
IL COVID USA

Fauci condannato per oltraggio



WASHINGTON - Il quadro internazionale si muove su tre fronti caldissimi: Washington, Ceuta e il Mar Nero. Dagli Stati Uniti arriva una decisione senza precedenti: il Senato vota una mozione che condanna Anthony Fauci per oltraggio al Congresso, mentre in Europa i servizi segreti spagnoli lanciano l'allarme su un possibile nuovo assalto di migranti a Ceuta. Sul fronte della guerra, un cargo tedesco è stato colpito da droni russi vicino a Odessa, con incendio a bordo ed equipaggio evacuato. Il Senato americano ha approvato una mozione che accusa il virologo Anthony Fauci di oltraggio al Congresso, sostenendo che non avrebbe risposto adeguatamente alle domande sul suo ruolo durante la pandemia di Covid-19. La mozione apre la strada a una possibile indagine penale, un fatto politicamente rilevante in un Paese dove la gestione della pandemia continua a essere terreno di scontro. Intanto, sul fronte politico interno, gli ex sostenitori del movimento MAGA annunciano la nascita di un partito anti-Trump in vista delle presidenziali del 2028. Tra i promotori figura Tucker Carlson, ex volto di Fox News, che punta a intercettare l'elettorato conservatore critico verso l'ex presidente.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



BOLOGNA SALUTA GUCCINI: IN VIA PAOLO FABBRI LE SUE CANZONI RISUONANO A TUTTO VOLUME

Addio, maestro Guccini

*Il cantautore, filosofo, poeta si è spento ieri mattina a Pavana, aveva 86 anni***Oreste Vassalluzzo**

PAVANA - Francesco Guccini è morto a Pavana, il suo paese sull'Appennino pistoiese. Aveva 86 anni. L'annuncio è stato dato dalla moglie Raffaella e dalla figlia Teresa, che hanno comunicato la scomparsa del cantautore nel rispetto della sua volontà di vivere gli ultimi momenti nella quiete della sua terra. «Le esequie si svolgeranno nei prossimi giorni in forma strettamente privata» ha fatto sapere la famiglia, chiedendo che questo momento di dolore sia vissuto «nella più stretta intimità». Per permettere a chi lo ha amato di salutarlo, sarà organizzata una cerimonia commemorativa nel mese di settembre, aperta al pubblico. Guccini è stato uno dei pilastri della canzone d'autore italiana: narratore, poeta, artigiano delle parole. Dagli anni Sessanta in poi ha accompagnato più generazioni con brani che sono diventati parte della memoria collettiva: storie di vita, di politica, di amicizia, di disincanto e di speranza. La sua produzione ha segnato un'epoca, influenzando cantautori, scrittori e intere comunità di ascoltatori che hanno trovato nelle sue canzoni un rifugio, una bussola, un modo di leggere il mondo. La morte di Guccini lascia un vuoto profondo nella cultura italiana. Non solo per la sua musica, ma per la sua capacità di raccontare il Paese con ironia, lucidità e una sensibilità rara. Le canzoni di Francesco Guccini risuonano forti, sparate dalla radio del furgone di un corriere, in via Paolo Fabbri a Bologna. È qui, al civico 43, che il cantautore – scomparso oggi a Pavana a 86 anni – ha vissuto fino al 2012, trasformando quella strada in un luogo simbolo della canzone d'autore italiana. Davanti alla sua casa, la gente arriva in silenzio, lascia mazzi di fiori, biglietti, pensieri scritti a mano. Una signora ha deposto un foglio con poche parole che raccontano un dolore collettivo:

“Ciao Francesco, con te va via la parte migliore della mia vita”. L'ultima traccia pubblica di Guccini risale al 23 luglio scorso, per il libro “Calde le pere!”, che uscirà postumo a settembre per Giunti, curato dall'editor Paolo Iacuzzi. In quelle pagine, Guccini aveva lasciato una riflessione che oggi suona come un testamento artistico: “Le parole sono importanti e il loro suono è quello con cui abbiamo imparato ad amare le cose”. Una frase che racchiude la sua poetica: la centralità della lingua, la musica come strumento di conoscenza, l'amore per le storie e per la vita quotidiana. La

morte di Guccini non è solo la scomparsa di un cantautore: è l'addio a una voce che ha accompagnato decenni di storia italiana, che ha insegnato a leggere il mondo con ironia, malinconia, profondità. Via Paolo Fabbri oggi non è solo un indirizzo: è un luogo di pellegrinaggio laico, un pezzo di memoria collettiva. La famiglia – la moglie Raffaella e la figlia Teresa – ha chiesto che le esequie si svolgano in forma strettamente privata, nel rispetto delle volontà del cantautore. Per permettere a chi lo ha amato di salutarlo, sarà organizzata una cerimonia commemorativa nel mese di settembre.

Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO Social TV

*Dagli esordi modenesi alla consacrazione come pilastro della canzone d'autore italiana*

Una vita tra parole, musica e impegno civile

Francesco Guccini (Modena, 14 giugno 1940 – Pavana, 6 agosto 2026) è stato uno dei più influenti cantautori italiani, figura centrale della canzone d'autore e voce capace di attraversare oltre sessant'anni di storia culturale del Paese. Poeta, narratore, artigiano delle parole, ha costruito un repertorio che è diventato memoria collettiva, specchio critico della società e compagno di vita per generazioni. La sua storia parte da Pavana, piccolo paese sull'Appennino pistoiese dove trascorse l'infanzia e dove, simbolicamente, si è chiusa la sua vita. Le radici montanare, la famiglia, la lingua dei luoghi e delle persone semplici torneranno spesso nelle sue canzoni e nei suoi libri, diventando materia narrativa e identitaria. Trasferitosi a Modena e poi a Bologna, Guccini si avvicina alla musica negli anni Cinquanta, tra rock'n'roll, prime esperienze nei complessi giovanili e un crescente interesse per la parola scritta. Il debutto discografico arriva nel 1967 con Folk Beat n.1, album che contiene già brani destinati a diventare classici, come In morte di S.F., dedicata all'amico suicida, e Auschwitz (Canzone del bambino nel vento), una delle più potenti testimonianze civili della musica italiana. Sono gli anni in cui Guccini definisce il suo stile: una scrittura colta ma popolare, ironica e malinconica, attenta alla storia e alle storie, capace di fondere poesia, politica, autobiografia e osservazione sociale. Il decennio successivo è quello della con-



sacrazione. Album come: L'isola non trovata (1970), Radici (1972), Stanze di vita quotidiana (1974), Via Paolo Fabbri 43 (1976), Amerigo (1978). diventano pietre miliari della canzone d'autore. Nascono brani che entrano nel patrimonio culturale italiano: La locomotiva, Eskimo, Canzone delle osterie di fuori porta, Canzone per Silvia, Canzone di notte n.2. Guccini racconta l'Italia delle trasformazioni, delle lotte, delle disillusioni, ma anche l'Italia privata, quella degli affetti, delle amicizie, delle osterie, dei luoghi dell'anima. Con album come Metropolis (1981), Guccini (1983), Signora Bovary (1987), Quasi come Dumas (1990) e Parnassius Guccinii (1993), il cantautore continua a esplorare la condizione umana, la memoria, il tempo che passa, la fragilità e la dignità delle persone comuni. La sua scrittura si fa più introspettiva, più letteraria, più meditativa, senza perdere la capacità di parlare a un pubblico vasto.

Nel 2000 pubblica Stagioni, nel 2004 Ritratti, nel 2012 L'ultima Thule, il disco che segna il suo addio alla musica. Guccini decide di non cantare più, ma non smette di scrivere: romanzi, racconti, memorie, dizionari, saggi sulla lingua e sulla cultura popolare. Il suo lavoro letterario conferma la centralità della parola nella sua vita artistica. Guccini è stato un punto di riferimento morale per generazioni. La sua voce si è levata contro le ingiustizie, per la memoria della Shoah, per i diritti civili, per la dignità del lavoro, per la pace. Indimenticabile il viaggio del 2016 ad Auschwitz con il cardinale Matteo Zuppi e gli studenti, partendo proprio dalla sua Canzone del bambino nel vento. Bologna è stata la sua città d'adozione, il luogo della maturità artistica e della vita quotidiana. Via Paolo Fabbri 43 è diventata un simbolo, un indirizzo che è entrato nella storia della musica italiana e che oggi, nel giorno della sua morte, risuona delle sue canzoni, tra fiori, biglietti e commozione. Guccini lascia: un repertorio che è parte della storia d'Italia, una scrittura che ha influenzato cantautori, scrittori, poeti, una visione del mondo fatta di ironia, umanità, disincanto e speranza, un modo unico di raccontare la vita, le persone, la memoria, la politica, l'amore, la solitudine. La sua morte apre un vuoto profondo, ma la sua opera resta come una delle più alte espressioni della cultura italiana del Novecento e del nuovo secolo.



Clicca sulle foto
e Guarda i Video diLINEA
MEZZOGIORNO

Social TV



IL FATTO

Il 9 settembre si celebrerà il congresso regionale di Forza Italia e il coordinatore in carica ieri ha confermato di avere dalla sua i numeri e il consenso della base azzurra

Metti una sera d'agosto a far politica e Fulvio Martusciello è già "incoronato"

Il leader regionale di FI chiama a raccolta i suoi in vista del congresso e nemmeno il caldo torrido ferma la folla delle grandi occasioni. Franco Silvestro, rientrato alla base, invita tutti all'unità interna

Sara Desideri

NAPOLI - Nemmeno il caldo del 6 agosto rallenta la macchina di Forza Italia. La sede regionale del partito si riempie ben prima dell'inizio della conferenza stampa che apre ufficialmente il cammino verso il congresso del 9 settembre. I ventagli azzurri e bianchi distribuiti all'ingresso, con stampata la data dell'assemblea congressuale, passano

L'impressione è quella di un partito che sceglie di presentarsi con tutti i suoi riferimenti istituzionali e territoriali nel momento in cui si prepara ad aprire una nuova fase. Attorno a Fulvio Martusciello siedono il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti **Tullio Ferrante**, il senatore **Francesco Silvestro**, il vicesegretario regionale **Franco Cascone**, i vicesegretari regionali **Gianfranco Librandi**



Forte e Francesco Maria Rubano sottolineano il lavoro svolto nelle province e indicano nel congresso il momento in cui trasformare quel percorso in una responsabilità condivisa della futura classe dirigente. Più delle parole, però, resta l'immagine della giornata: una sede gremita nel pieno dell'estate, una partecipazione che supera il periodo feriale e una classe dirigente riunita attorno alla data stampata su quei ventagli azzurri e bianchi, 9 settembre, trasformata dagli azzurri nel simbolo della prossima tappa del partito. «Il 9 settembre non eleggeremo soltanto una nuova classe dirigente. Da quel momento la responsabilità sarà tutta nostra, perché saremo noi ad aver scelto le donne e gli uomini chiamati a guidare Forza Italia in Campania. Il congresso non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova stagione politica», ha concluso il numero uno degli azzurri campani. E a vedere la partecipazione alla conferenza stampa di ieri si intuisce che il popolo campano di Forza Italia la scelta l'ha già fatta.

Il sottosegretario Ferrante e il vicecoordinatore Librandi puntano sull'unità del partito

continuamente di mano in mano nel tentativo di sfidare l'afa. In sala, però, si fatica a trovare un posto libero. Arrivano dirigenti, amministratori, parlamentari e consiglieri regionali da tutta la Campania. È l'intera classe dirigente del partito a ritrovarsi a Napoli, in piena estate, per un appuntamento che va oltre la semplice presentazione del congresso.

e **Pasquale Perrone Filardi**, la segretaria regionale di Azzurro Donna **Carla Ciccarelli**, la vicesegretaria regionale dei Giovani di Forza Italia **Alessandra Egizzo**, i segretari provinciali **Amelia Forte**, **Francesco Maria Rubano**, **Angelo D'Agostino** e **Roberto Celano**, insieme ai consiglieri regionali del partito. Il congresso del 9 settembre

diventa così il punto di approdo di un percorso che la dirigenza azzurra rivendica come una fase di crescita politica e organizzativa. Martusciello lo definisce «un nuovo inizio» e rilancia l'obiettivo del 20%, indicando nel congresso il momento dal quale costruire la prossima stagione del partito. Da tutti gli interventi arriva lo stesso filo conduttore: dare conti-

nuità al lavoro svolto negli ultimi anni e affrontare le prossime sfide elettorali con una classe dirigente ancora più forte. Il senatore Francesco Silvestro richiama la necessità di un partito unito, il sottosegretario Tullio Ferrante rivendica la crescita registrata in Campania, Gianfranco Librandi parla del congresso come dell'inizio di una nuova stagione politica. Amelia



L'indagine

L'emergenza

Cosa fare

Legambiente ha individuato 10 hotspot termici stabili, punti del territorio che nel tempo si sono scaldati più del contesto circostante, diventando segnali di vulnerabilità climatica.

Il caldo continua a non risparmiare la Campania

Le zone torride di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno

Stazione di Napoli e Afragola a 48° C

La giustizia climatica deve diventare una priorità dell'agenda politica degli amministratori e della regione. Significa progettare ogni nuova opera pubblica da piazze a strade e scuole secondo criteri bioclimatici

NAPOLI - Il caldo record non abbandona la Campania. Le ondate di calore che colpiscono la Campania non arrivano all'improvviso ma trovano un territorio già segnato da aree che, negli ultimi dieci anni, hanno mostrato una persistenza anomala delle temperature medie al suolo. Legambiente Campania ha individuato 10 hotspot termici stabili, dieci punti del territorio che nel tempo si sono scaldati più del contesto circostante, diventando segnali di vulnerabilità climatica. Non si tratta di semplici anomalie, ma di luoghi in cui il caldo si accumula, persiste e si traduce in un impatto concreto su chi li abita, li attraversa o ci lavora. Per individuarli, è stato analizzato l'andamento termico del territorio campano nel periodo 2015-2025, utilizzando i dati del sensore termico a bordo dei satelliti Landsat 8 e Landsat 9. Sono state individuate le aree in cui il calore si è concentrato con maggiore continuità nel tempo. Un hotspot termico è un'area che, rispetto al contesto circostante, presenta valori di temperatura del suolo sistematicamente più elevati e una maggiore esposizione al surriscaldamento. Rappresenta quindi un segnale di vulnerabilità climatica e territoriale. I 10 hotspot commenta Legambiente Campania mostrano che il caldo in Campania non si distribuisce in modo casuale, ma segue precise condizioni territoriali e sociali. Dove il suolo è più consumato, il verde più scarso e la copertura artificiale più estesa, la temperatura tende ad accumularsi; dove la città si è espansa senza sufficiente pianificazione ecologica, aumentano le superfici che assorbono calore e diminuiscono quelle che lo smaltiscono. Ogni hotspot racconta una storia diversa, ma tutti parlano della stessa fragilità: quella di territori che, per caratteristiche urbane, ambientali o infrastrutturali, trattengono più calore degli altri. Alcuni si trovano in aree densamente costruite, dove l'asfalto, i tetti e le superfici impermeabili amplificano l'effetto isola di calore; altri emergono in zone di margine, dove la pressione del consumo di suolo, la scarsità di alberi e la frammentazione degli spazi aperti riducono la capacità del territorio di raf-

frescarsi naturalmente. Guardare questi punti uno per uno significa leggere la geografia del caldo non come una mappa astratta, ma come un insieme di luoghi abitati, attraversati e vissuti ogni giorno. In ciascuno di essi il surriscaldamento si traduce in più disagio per chi si muove a piedi o in bicicletta, più difficoltà per chi lavora all'aperto, più esposizione per anziani, bambini e persone fragili, meno qualità dello spazio pubblico e meno possibilità di trovare riparo nelle ore più calde. "Il caldo estremo commenta Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania- non è solo una questione climatica, ma anche urbanistica, ambientale e sociale. I punti più caldi coincidono spesso con i luoghi in cui si concentrano funzioni, traffico, lavoro, produzione e vulnerabilità, rendendo ancora più urgente intervenire con strategie di adattamento mirate: più alberi, più ombra, più permeabilità del suolo, più spazio pubblico vivibile e una maggiore attenzione alle aree produttive e ai quartieri più esposti. La giustizia climatica deve diventare una priorità dell'agenda politica degli amministratori e della regione.

Significa progettare ogni nuova opera pubblica da piazze a strade e scuole secondo criteri bioclimatici, rafforzare il verde urbano, creare corridoi ecologici e sviluppare una rete diffusa di rifugi climatici di comunità. La Giunta campana si faccia promotrice del primo Piano Sociale regionale per il Clima in Italia per proteggere le fasce più vulnerabili e rendere i territori più resilienti di fronte a ondate di calore ed eventi estremi" I punti attenzionati Hotspot 1 — **Mercato ortofrutticolo di Afragola - 48°C** Il mercato

ortofrutticolo di Afragola è un punto emblematico perché unisce intensità d'uso, grandi spazi asfaltati e forte esposizione al sole. Qui il caldo non è soltanto un disagio ambientale: incide sulle condizioni di chi lavora, sui tempi e sulle modalità della movimentazione delle merci, sulla permanenza negli spazi esterni e sulla qualità complessiva del luogo. È un hotspot che rende evidente quanto il surriscaldamento abbia anche una

dimensione produttiva e sociale. Hotspot 2 — **Zona residenziale di Macerata Campania - 46°C** In un'area residenziale come Macerata Campania, l'hotspot assume un significato diverso qui il caldo entra nelle case, nei quartieri, nei percorsi quotidiani. Non ci sono solo superfici che si scaldano, ma persone che vivono il disagio in modo diretto, soprattutto

nelle ore serali e notturne, quando il calore accumulato durante il giorno fatica a disperdersi. È un punto che racconta il caldo come problema di vita quotidiana, comfort abitativo e salute urbana. Hotspot 3 — **Area Mercato di Caserta - 46°C** Nel cuore di Caserta, l'area del mercato si configura come uno di quei luoghi in cui il caldo si intreccia con la vita quotidiana, i flussi di persone, la

sosta breve e il passaggio continuo. È uno spazio che, nelle giornate più calde, risente fortemente della scarsità di ombra e della presenza di superfici che assorbono e rilasciano calore, trasformando un luogo di incontro e scambio in un ambiente più faticoso da attraversare e abitare. Hotspot 4 — **Corso Vittorio Emanuele, Avellino - 44°C** Corso Vittorio Emanuele ad Avellino rappresenta un asse urbano centrale, vissuto ogni giorno da residenti, studenti, lavoratori e visitatori. Qui il caldo si somma alla densità delle attività e alla forte esposizione degli spazi di percorrenza, rendendo evidente quanto anche i luoghi più rappresentativi della città possano diventare vulnerabili alle ondate di calore quando mancano elementi di mitigazione come alberature, ombra diffusa e superfici più fresche. Hotspot 5 — **Piazza Enrico, Benevento - 45°C** Piazza Enrico, a Benevento, è un punto che racconta bene la fragilità termica degli spazi pubblici centrali. In una piazza il caldo non resta un dato astratto: si traduce nella difficoltà di sostare, incontrarsi e vivere lo spazio al-

l'aperto nelle ore più critiche. È un hotspot che evidenzia quanto il comfort climatico sia ormai parte integrante della qualità urbana, soprattutto nei luoghi che dovrebbero essere più vivibili e accessibili. Hotspot 6 — **Via del Carmine, Salerno - 41°C** A Salerno, via del Carmine si inserisce nel tessuto urbano come un'area in cui il caldo si riflette direttamente sulla vita dei residenti. Qui il surriscaldamento non riguarda soltanto l'asfalto o le facciate esposte, ma anche la quotidianità di chi abita il quartiere, si sposta a piedi e vive gli spazi esterni durante le ore più

calde. È un punto che mostra come il caldo possa diventare un fattore di disagio diffuso anche in contesti urbani consolidati. Hotspot 7 — **Stazione Centrale di Napoli - 48°C** La Stazione Centrale è uno dei punti più eloquenti della mappa, perché concentra traffico, asfalto, superfici dure, flussi continui e assenza di reale sollievo climatico. In un nodo così intenso, il caldo non colpisce solo chi lavora o transita, ma mette in evidenza l'inadeguatezza di molti spazi di mobilità ad affrontare le ondate di calore. È un hotspot che parla di infrastruttura, ma anche di vulnerabilità urbana e di disuguaglianza nell'accesso a luoghi freschi e sicuri. Hotspot 8 — **Zona residenziale di Sant'Antimo - 46°C** Nel tessuto residenziale di Sant'Antimo, il caldo si manifesta come una pressione costante sulla vita quotidiana. Qui l'hotspot non è solo un punto della mappa, ma il segno di un ambiente che fatica a difendersi dal surriscaldamento: pochi spazi ombreggiati, superfici che trattengono calore e percorsi urbani esposti rendono più difficile abitare il quartiere durante le fasi più intense delle ondate di calore. Hotspot 9 — **San Cipriano d'Aversa - 46°C** San Cipriano d'Aversa chiude questa mappa con un segnale chiaro: il caldo non riguarda solo i grandi centri o le aree industriali più note, ma anche i territori residenziali e di transizione, dove la vulnerabilità può crescere in modo silenzioso. Questo hotspot è importante perché ricorda che la crisi termica attraversa l'intera regione e si radica nei luoghi della vita quotidiana, rendendo urgente un'idea di adattamento che sia diffusa, concreta e territoriale. Hotspot 10 — **Mercato San Severino - 46°C** Questo punto si inserisce in un contesto urbano che, per la combinazione tra superfici costruite, scarsa ombreggiatura e forte esposizione al sole, tende a trattenere il calore più a lungo rispetto alle aree circostanti.

È un hotspot che racconta bene quanto il surriscaldamento non riguardi solo i grandi poli industriali o le città più dense, ma anche i territori interni e i quartieri che, nelle giornate di caldo estremo, diventano più difficili da vivere.





Edilcasa
IMMOBILIARE

**INSIEME PER
ASSICURARTI
UN FUTURO
SICURO.**



**Garanzia a vita
assicurata sui sistemi
Isolareflex.**



Il terremoto Dalle verifiche dati sempre più preoccupanti. La Regione non ha chiesto lo stato di emergenza

Nei Campi Flegrei una rabbia senza fine

Gli sfollati sono 1700, le case inagibili 691

**SOTTOSCRIZIONE
COMMERCIALISTI
PER I COLLEGHI
COLPITI
DAL TERREMOTO**

Il Consiglio nazionale dei commercialisti (insieme all'Ordine dei commercialisti di Napoli) ha lanciato una sottoscrizione in favore degli iscritti all'Albo colpiti dall'evento sismico dello scorso 31 luglio che, nell'area dei Campi Flegrei, ha interessato i comuni campani di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto. I versamenti potranno essere effettuati all'IBAN IT85Y030320340001000014702 (Credito Emiliano) intestato all'Ordine partenopeo, specificando nella causale "Contributo emergenza sisma Campi Flegrei"

NAPOLI - Sono 691 le abitazioni inagibili e 1700 gli sfollati a seguito della forte scossa registrata nella serata di venerdì scorso ai Campi Flegrei. Questi i numeri riferiti dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, al termine della riunione che si è svolta ieri in Prefettura per fare il punto della situazione.

Nel comune di Pozzuoli sono 1652 le persone sgomberate di cui 1514 in autonoma sistemazione, 78 alloggiate in albergo e 60 al Palatrincone; nel comune di Bacoli sono 10 le persone in regime di autonoma sistemazione e a Monte di Procida 38. Per le verifiche agli edifici sono all'opera 37 squadre dei vigili del fuoco. "I vigili del fuoco stanno lavorando alacremente - ha detto il prefetto -, siamo a metà delle verifiche complessivamente previste e dunque il numero degli sfollati sicuramente crescerà, ma tutto quello che è possibile fare in questo momento, lo si sta facendo".

Verifiche sono in corso anche su edifici non abitativi. A Pozzuoli sono quattro gli istituti scolastici che presentano criticità e su cui la Città metropolitana sta



in-tervenendo: Pitagora, Pareto, Tessinari e Virgilio. Nell'area sono complessivamente 17 gli edifici di culto inagibili. Difficoltà anche sulla strada che collega Bacoli a Quarto e per la quale domani si svolgerà un'apposita riunione. Per quanto riguarda l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione, il prefetto ha spiegato che il Comune di Pozzuoli sta lavorando con una task force per

ero-garlo quanto prima. In Prefettura sarà insediata una cabina di regia.

"Come suggerito ieri dal ministro Piantedosi - ha detto il prefetto di Bari - sarà insediata, con il coordinamento della Prefettura, questa struttura per elaborare proposte emendative al decreto varato dal Consiglio dei ministri per affrontare le questioni che al momento non sono previste nel provvedimento e che

auspichiamo con fiducia siano inserite in sede di conversione". Nella cabina di regia siederà anche un rappresentante dei comitati cittadini. Infine, entro lunedì partiranno i lavori dell'hub di via Artiaco rispetto al quale il presidente della Regione sta adottando tutti i provvedimenti propedeutici.

Il presidente della Regione ha poi aggiunto: "In questo momento stiamo lavorando qui in Prefettura con un grande clima di coordinamento, ci sono tutte le istituzioni nazionali, regionali, comunali e la Città metropolitana. Io credo che il lavoro coordinato di tutti gli attori istituzionali insieme, a sostegno dei cittadini delle aree coinvolte, possa far fare importanti avanzamenti".

Così il governatore della Campania cercando di ridimensionare le polemiche rispetto al tema della mancata richiesta da parte della Regione dello stato d'emergenza così come evidenziato ieri dal ministro Musumeci durante l'informativa alla Camera sui Campi Flegrei.

Stato di emergenza che appare sempre più non procrastinabile.

“Fico ha paura di assumersi responsabilità”

NAPOLI - "Al primo Consiglio dei Ministri utile il Governo Meloni ha stanziato 100 milioni di euro ed e' pronto a fare altro. La Regione Campania deve necessariamente dichiarare lo stato di emergenza, non si capisce perche' Fico non lo abbia già fatto; non servono vuoti comunicati e passeggiate di solidarieta' ma atti concreti, proprio come hanno fatto il Presidente Meloni ed il Ministro Musumeci. I cittadini non possono piu' attendere e Fico deve compiere questo atto". Così il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, commissario del partito in Campania.

In sintonia con Iannone il senatore della Lega, Gianluca Cantalamessa.

"Mentre centinaia di famiglie nei Campi Flegrei vivono ancora nell'incertezza dopo la scossa del 31 luglio, con edifici dichiarati inagibili, sfollati e danni diffusi, il pre-

sidente della Regione Campania Roberto Fico continua a non formalizzare una chiara e formale richiesta di stato di emergenza nazionale. Ci chiediamo pubblicamente: perché? Lo stato di emergenza consentirebbe procedure più snelle, di poter chiedere la sospensione dei pagamenti dei mutui e delle tasse, consentirebbe di operare in deroga, quindi accelerando ogni procedura; operare su tutte le misure previste dal codice di protezione civile; sul piano finanziario si interverrebbe direttamente con il fondo per le emergenze nazionali senza cercare la copertura". Così il senatore campano della Lega Gianluca Cantalamessa: "Fico ha il dovere di chiedere ogni strumento utile a tutelare i cittadini. Non fare richiesta per lo stato di emergenza significa, di fatto, accettare di operare con strumenti ordinari in una si-

tuazione che ordinaria non è. La domanda è legittima e non retorica: ha paura di assumersi pienamente le proprie responsabilità? Teme di dover rispondere in prima persona di scelte difficili, di priorità, di controlli e di risultati concreti? Preferisce restare nell'ambito della gestione ordinaria, dove le responsabilità si diluiscono tra Prefettura, commissario, Governo e Comuni? Il Governo (incluso il prestito della Bei) ha già stanziato oltre 2 miliardi di euro per i Campi Flegrei. Mentre la Regione Campania non spende le centinaia di milioni di euro non spesi stanziati negli ultimi 15 anni per opere di difesa del suolo e prevenzione".



Lotta ai clan L'uomo, 67 anni, è il padre del proprietario dell'area sottratta dallo Stato alla camorra

Arrestato per le minacce al sindaco per un terreno confiscato a Striano

SOLIDARIETÀ DAL PRIMO CITTADINO DI NAPOLI

"Esprimo la mia vicinanza al sindaco di Striano, Giulio Gerli. Ogni minaccia contro un amministratore è una minaccia alle istituzioni. Facciamo fronte comune contro ogni forma di intimidazione". Lo ha detto il sindaco di Napoli e presidente Anci, Gaetano Manfredi.

STRIANO - Aveva minacciato il sindaco di Striano, Giulio Gerli (*nella foto*), impegnato in un sopralluogo su un terreno confiscato: 67enne posto agli arresti domiciliari. I fatti si verificarono un mese fa, l'8 luglio, quando il sindaco si recò nell'area dove erano in corso i lavori per la realizzazione di un centro di accoglienza per animali d'affezione, quando l'auto sulla quale viaggiava come passeggero sarebbe stata avvicinata da un'altra macchina. A bordo, stando alla ricostruzione degli inquirenti, ci sarebbe stato il 67enne, padre del proprietario del terreno confiscato, che, "dopo avere abbassato il finestrino - viene ricostruito in una nota dalla Procura di Torre Annunziata - avrebbe profferito gravi minacce di morte, tese ad intimidirlo in ordine alla realizzazione del progetto comunale". Ad eseguire l'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del tribunale oplitino, sono stati i carabinieri della stazione di Striano: l'accusa è di minaccia ad un corpo politico o amministrativo. Da ciò che risulta, determinante sarebbe



stato il riconoscimento fotografico dell'uomo da parte del sindaco e di alcuni testimoni presenti al momento dei fatti. Il 67enne è stato posto ai domiciliati presso la propria abitazione di Striano, con l'applicazione del braccialetto elettronico. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha espresso "vivo apprezzamento nei confronti dell'Arma dei Carabinieri e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata per la tempestiva ed efficace attività investigativa che ha consentito di individuare il presunto autore

delle gravi minacce rivolte al sindaco di Striano, Giulio Gerli, in occasione del sopralluogo presso un bene confiscato alla criminalità organizzata". Il prefetto "rinnova al sindaco Gerli la propria vicinanza e solidarietà, già manifestate nel corso dell'incontro svoltosi il 10 luglio decorso in Prefettura, nell'ambito di una riunione del comitato provinciale per l'ordine alla sicurezza pubblica, ribadendo la piena attenzione delle Istituzioni nei confronti di quanti, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono destinatari di atti intimidatori.

L'azione sinergica delle Forze di polizia e della Magistratura rappresenta un presidio fondamentale di legalità e testimonia la ferma determinazione dello Stato nel contrastare ogni forma di violenza e intimidazione nei confronti degli amministratori locali, impegnati quotidianamente nella tutela dell'interesse pubblico e nell'affermazione della cultura della legalità". Anche il presidente di Anci Campania, Francesco Morra ha espresso solidarietà a Giulio Gerli: "Ai sindaci, che ogni giorno sono in prima linea al servizio delle proprie comunità, va garantita la massima tutela. La tutela dei sindaci è la tutela della vita democratica". "Rivolgo - prosegue Morra - un sincero ringraziamento ai Carabinieri, alla Procura della Repubblica e a tutte le forze dell'ordine per il lavoro svolto con tempestività e che ha consentito di individuare il presunto responsabile". "I sindaci, per la tutela delle comunità e le chiarezza e trasparenza dei processi amministrativi, vanno mai lasciati soli" conclude.

La Procura presenta il conto al "Sistema Caprio"

La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (sostituto Anna Ida Capone) ha notificato l'avviso di chiusura indagini per 53 persone accusate di far parte del cosiddetto "sistema Caprio", con reati che vanno dall'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, alla turbativa d'asta. Si tratta in sostanza di un cartello di aziende formalmente diverse ma riconducibili a un unico centro decisionale - i tre fratelli costruttori Francesco, Luigi ed Ubaldo

Caprio, originari di Casal di Principe - il cui scopo era aggiudicarsi in particolare a Caserta e provincia quanti più appalti pubblici possibili attraverso influenze illecite e distribuzione di tangenti, pilotando le nomine dei componenti delle commissioni di gara, indirizzando la scelta verso quei professionisti compiacenti, annientando dunque la concorrenza.

Tra le persone coinvolte vi sono imprenditori, professionisti, dipendenti e funzionari

pubblici; per 32 indagati la Procura ha chiesto misure cautelari (13 in carcere, 16 domiciliari e tre divieti di dimora in Campania), rigettate però dal Gip del tribunale sammaritano Mauro Bottone, che ha riconosciuto la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza e dunque del "sistema Caprio", ma non le esigenze cautelari per l'eccessivo tempo trascorso dai fatti, che risalgono agli anni 2019-2023. La Procura ha poi presentato appello al Tribunale del Riesame di Napoli, che deciderà

probabilmente a settembre. Nel mirino degli inquirenti gare nei comuni casertani di Dragoni, Caiazzo, Santa Maria a Vico, Vitulazio, Baia e Latina, Gioia Sannitica, Falciano del Massico, in quello irpino di Calabritto, nei centri sanniti di Amorosi, Paupisi, in Molise a Montaquila (Isernia), al Consorzio Sannio-Alifano, e ovviamente nel capoluogo Caserta, e anche alla Reggia Vanvitelliana. In alcuni casi i Caprio si presentavano alla gara con società solo formal-

mente diverse e concorrenti, intestate però a prestanome e direttamente gestite dagli stessi; venivano così presentavano offerte coordinate e concordate, e alla fine vinceva sempre la società facente capo ai tre fratelli imprenditori. Tra gli indagati anche un carabiniere in servizio all'epoca dei fatti al Nucleo Investigativo di Caserta (ora non più, e per lui non è stata chiesta misura), che avrebbe informato i Caprio, tramite una loro stretta collaboratrice, di una perquisi-



zione effettuata nel luglio 2022, durante la quale furono sequestrati i cellulari degli indagati, ma in alcuni non furono trovati messaggi, che erano stati cancellati poco prima; per gli inquirenti i Caprio, anche sulla base delle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori indagati, avrebbero saputo della perquisizione tramite il "carabiniere amico".



Gommista e centro raccolta ferro Erano abusivi

NAPOLI - Da una parte un'attività di gommista, dall'altra una dedita alla raccolta e al recupero di rifiuti ferrosi e non. In comune la zona, via Giovanni Antonio Campano a Napoli, e il fatto che sono risultate abusive. Per questo motivo, nell'ambito delle operazioni di prevenzione e contrasto agli illeciti ambientali nella cosiddetta Terra dei fuochi, la polizia metropolitana di Napoli, guidata dalla comandante Lucia Rea, ha sequestrato le strutture "operanti - si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa della Città Metropolitana di Napoli - in totale difformità dalle norme vigenti". Il primo intervento ha riguardato un'attività di gommista: dai riscontri della polizia metropolitana, l'officina avrebbe operato in assenza della Scia (segnalazione certificata di inizio attività), titolo per l'assimilazione o l'autorizzazione allo scarico dei reflui nella pubblica fognatura e senza l'iscrizione al registro delle imprese artigiane. Sequestrate le attrezzature e i macchinari presenti, aspetto propedeutico alla successiva confisca. Il titolare dell'esercizio è stato, inoltre, denunciato all'autorità giudiziaria per scarico abusivo di acque reflue industriali in fognatura e gestione non autorizzata di rifiuti. abusivo di raccolta e recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi.

Tenta il colpo con un machete a Castellammare: preso

CASTELLAMMARE DI STABIA - Aveva provato a nascondere la propria identità indossando un cappuccio bianco a punta e, utilizzando un machete, aveva deciso di infrangere la vetrina di un hair stylist di Castellammare di Stabia, nel tentativo di portare via quanto avrebbe trovato all'interno dell'attività. Scene che

sono anche finite nei video di alcuni residenti della zona, via Allende, per poi essere postati sui profili social. Ma prima che il colpo fosse portato a termine, sul posto sono arrivati i carabinieri della locale stazione e quelli dell'aliquota radio-mobiliare, che hanno arrestato in flagrante il protagonista dell'inconsueto furto,

quando in mano aveva ancora alcuni prodotti per la bellezza. Si è conclusa così, con le manette ai polsi, il tentato furto di un 53enne che è stato posto agli arresti domiciliari. I militari dell'Arma hanno sequestrato il machete e recuperato la refurtiva, restituita poi al legittimo proprietario.



A fuoco auto e scooter a Torre del Greco Evacuato stabile con 16 nuclei familiari

TORRE DEL GRECO - Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha convocato ieri mattina il Centro coordinamento soccorsi per l'incendio verificatosi a Torre del Greco, in via Lamaria n. 13. Il fatto, verificatosi alle ore 3.30 circa della notte scorsa, è partito da un'automobile e un motoveicolo, per poi estendersi ad un immobile vicino. I residenti (16 nuclei familiari per circa 35 persone) sono stati "prontamente evacuati" e il Comune ha proceduto alle attività di competenza per assicurare assistenza alle persone, anche con il supporto della Protezione civile locale. Sono in corso le indagini dell'autorità giudiziaria. La situazione resta attentamente monitorata. L'incendio si è sviluppato in via Lamaria e subito nella notte oltre ai vigili del fuoco sono sopraggiunte le Volanti della polizia. Non si esclude alcuna ipotesi per la causa dell'incendio che ha poi interessato anche l'edificio sgomberato. Sono state ascoltate anche alcune persone che avrebbero assistito all'inizio dell'incendio.

Striano, sigilli a fabbrica Inquinava il fiume Sarno

TRIANO - Violazione delle norme ambientali e delle disposizioni del tribunale relative ad un precedente provvedimento di sequestro: con queste accuse sono scattati i sigilli ad uno stabilimento di Striano (Napoli) appartenente ad una società specializzata in attività dolciaria. Il sequestro è scattato nell'ambito delle attività finalizzate all'accertamento e alla rimozione delle cause dell'inquinamento del fiume Sarno. La Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia e i carabinieri della stazione di Striano hanno proceduto al sequestro preventivo dello stabilimento della Idav Spa. Nel corso delle verifiche, sarebbe emerso come lo stabilimento fosse già stato posto sotto sequestro nel dicembre del 2024 e che il tribunale oplontino il 14 luglio dell'anno seguente ne avesse poi disposto il dissequestro con espressa prescrizione di inutilizzabilità ai fini produttivi.

Lacco Ameno, stangata per il porto turistico

ISCHIA - Si arricchisce di un nuovo capitolo la lunga vicenda giudiziaria e amministrativa che negli ultimi anni ha interessato la gestione dell'approdo turistico di Lacco Ameno, sull'isola d'Ischia. La Procura regionale della Corte dei conti per la Campania ha notificato un atto di citazione nei confronti della società privata che aveva in concessione il porto turistico e del suo amministratore pro tempore, contestando un presunto danno erariale di quasi

1,8 milioni di euro. Secondo la Procura, gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza di Ischia avrebbero evidenziato il mancato pagamento dei canoni concessori e delle indennità per l'occupazione dell'area demaniale, oltre al mancato rimborso delle utenze idriche ed elettriche sostenute dall'ente locale. Il presunto danno è stato quantificato in circa 1,765 milioni di euro.

La gestione dell'approdo era finita da tempo al centro di un

complesso contenzioso tra il comune isolano e la concessionaria.

L'amministrazione comunale aveva contestato gravi inadempienze economiche e amministrative, fino a chiedere il rientro nella disponibilità del porto. Dopo una serie di provvedimenti dell'autorità giudiziaria e amministrativa, il Comune è tornato in possesso dell'approdo e nel 2024 ha ottenuto una nuova concessione demaniale, scegliendo di gestire direttamente la struttura.

Una decisione successivamente ritenuta legittima dal Tar Campania, che ha riconosciuto la prevalenza dell'interesse pubblico alla gestione diretta del porto.

La nuova amministrazione (nella foto il porto turistico di Lacco Ameno) ha quindi approvato il regolamento dell'approdo, il piano degli ormeggi e i bandi per l'assegnazione dei posti barca. L'atto notificato dalla Procura contabile rappresenta ora il primo passaggio del giudizio



di responsabilità amministrativo-contabile, nel quale sarà la Corte dei conti ad accertare l'eventuale sussistenza del danno erariale e le responsabilità dei soggetti citati.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





IL FATTO

*E' stato un filippino
che abita
al pian terreno
ad accorgersi
alle sei di ieri
del corpo
dell'uomo
ormai senza vita
nel piccolo giardino
antistante
il proprio alloggio*

Si arrampica e cade nel vuoto Giallo per la morte di un rumeno

La tragedia si è consumata nella notte scorsa in via Camillo Sorgente. Si tenderebbe a escludere il suicidio. L'uomo avrebbe voluto raggiungere un preciso appartamento

Indro Montanelli

SALERNO - Voleva fumare una sigaretta in giardino ma si è ritrovato di fronte una tragica sorpresa. Dinanzi ai suoi occhi il corpo di un uomo, circa 50 anni, riverso in una pozza di sangue.

E' accaduto, ieri mattina, in uno stabile di via Camillo Sorgente, a pochi passi dalla caserma Pisacane. A perdere la vita un cittadino, di nazionalità

ancora in corso accertamenti da parte della polizia intervenuta sul posto e al momento vi sono solo una serie di supposizioni e qualche indiscrezione. Al momento la pista maggiormente accreditata vorrebbe l'uomo, forse in preda ai fumi dell'alcol, o per una reazione a motivi al momento sconosciuti, intento a raggiungere l'appartamento, al terzo piano, dove vive una donna con la quale in passato avrebbe avuto



terrore per il cittadino straniero (sembra un filippino) che vive al pian terreno dello stabile ubicato all'inizio di via Camillo Sorgente e che per primo ha rinvenuto il corpo senza vita del rumeno nel giardino pertinente la propria abitazione.

L'uomo avrebbe raccontato agli agenti di aver sentito intorno a mezzanotte un forte rumore che lo avrebbe indotto ad effettuare un giro di ricognizione all'interno del proprio appartamento. Una volta constatato che in casa tutto era a posto ha pensato che il rumore provenisse dalla strada ed è tornato a letto. Intorno alle 6 di ieri mattina, come ogni

giorno si è svegliato ed ha dato il via alla sua routine. Dopo aver bevuto il caffè ha aperto il balcone per andare a fumare una sigaretta. Fumava sempre in giardino per evitare fumo in casa e discussioni con la moglie. Non appena è uscito è rimasto pietrificato.

Dinanzi ai suoi occhi una scena che lo ha terrorizzato al punto che, immediatamente, è rientrato in casa, ha svegliato la moglie e poi si è diretto verso la vicina caserma Pisacane. Dinanzi al piantone il cittadino filippino ci è arrivato senza fiato. Sono serviti alcuni secondi prima che potesse riprendersi e raccontare quanto accaduto. Scattato l'allarme è

stato allertato il 118 ed il 113. Sul posto sono intervenute le auto della Questura di Salerno ed un'ambulanza del 118. Intanto gli agenti erano intenti nei rilievi del caso. Nel girare il corpo dell'uomo, una donna affacciata ad una finestra si è rivolta ai poliziotti e ha urlato: "io lo conosco". La signora è stata accompagnata presso gli uffici della Questura dove è stata a lungo ascoltata. Da una verifica gli agenti hanno rinvenuto un coltellino in tasca alla vittima. La presenza della lama ha indotto a pensare ad un tentativo di furto finito in tragedia. Solo in tarda mattinata il corpo è stato ricomposto e trasportato in obitorio dove nelle prossime ore dovrebbe essere effettuato l'esame necroscopico e quello tossicologico.

Quanto accaduto nella mattinata di ieri invia Camillo Sorgente ha sconvolto l'inetta quartiere.

Si tratta di una zona tranquilla dove raramente si registrano episodi di microcriminalità e, proprio per questo l'ipotesi di un tentativo di furto andato male era difficile da credere. In tanti si sono riversati in strada per cercare di capire il motivo di quelle sirene che avevano caratterizzato l'inizio della giornata.

E solo con lo sviluppo delle indagini sarà possibile capire perché l'uomo abbia tentato un'operazione praticamente impossibile: arrampicarsi a mani nude in piena notte nel tentativo di raggiungere uno dei balconi del palazzo. Per poi arrivare, forse, al terzo piano.

Una donna abitante al terzo piano dello stabile avrebbe detto di conoscere bene l'uomo. La vittima aveva un coltello

rumena, che nel corso della notte avrebbe cercato di arrampicarsi lungo un sottile cornicione che delimitava il palazzo con l'intento di raggiungere un appartamento, pare del terzo piano. Da via Camillo Sorgente avrebbe scavalcato e poi raggiunto il cornicione. Sulla tragedia sono

un rapporto molto stretto. Invece, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto morendo pochi minuti dopo l'impatto con il suolo. La tragedia, stando alla ricostruzione dei fatti si sarebbe consumata intorno a mezzanotte, ma solo in mattinata è scattato l'allarme. E' stato un risveglio di



L'estremo saluto al giornalista ucciso è stato portato ieri con una cerimonia religiosa particolarmente riservata a Nocera Superiore

Preghiere e silenzio per Luca Esposito

SALERNO - Silenzio, dolore e lacrime: una folla commossa ha partecipato ai funerali di Luigi 'Luca' Esposito, il giornalista 53enne ucciso nella notte tra il 18 e 19 luglio in un terreno agricolo alla periferia di Eboli da Ridha Rahmouni, 26enne tunisino irregolare sul territorio nazionale e destinatario di un provvedimento di rimpatrio. Una vicenda che ancora oggi presenta aloni di mistero.

Il giovane - accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dalla premeditazione, nonché di soppressione di cadavere - avrebbe picchiato la vittima, dandole fuoco quando era ancora in vita. Ieri mattina la chiesa di Santa Maria Maggiore, a Nocera Superiore, ha accolto parenti, amici e conoscenti del 53enne molto noto in città. Alla funzione religiosa non hanno presenziato gli operatori di radio e tv che hanno atteso fuori il sagrato. La cerimonia -



infatti - è stata aperta solo a chi conosceva realmente Luca proprio per permettere alla famiglia di vivere questa tragedia tra le persone più care.

Ancora incredula per quanto accaduto, Mary Esposito, storica amica della vittima, presente anche lei alle esequie. "Ho vissuto i funerali di Luca -

ha spiegato Mary - con grande partecipazione emotiva.

Al di là del dolore della famiglia, ciò che ha colpito è stato il coinvolgimento dell'intera comunità, segno di quanto una perdita così tragica lasci un segno profondo in tutti.

I funerali non rappresentano solo un momento di saluto, ma

anche un'occasione di riflessione collettiva: dietro ogni tragedia ci sono persone, emozioni e fragilità che meritano rispetto, senza giudizi affrettati. È fondamentale che, accanto al dolore, ci sia anche l'impegno di tutta la comunità che "benedica" la memoria di Luca così come ha detto il par-

roco durante l'omelia, "trasferiamo l'amore di Luca" così come faceva lui in vita. Luca ha bisogno di giustizia e sono fiduciosa nel lavoro del procuratore Cantone che egregiamente sta svolgendo le indagini".

Parla di "dramma umano", l'ex sindaco di Nocera Superiore, Gaetano Montalbano. "Quello che rimane alla famiglia - ha detto - è un dolore immenso. Conoscevo Luca sia come cronista sportivo, sia perché è stato un mio paziente, un bravissimo ragazzo. Mi dispiace che su tutte queste cose poi c'è sempre chi vuole speculare. Qui rimane il dramma umano di una famiglia. Mi auguro che la giustizia faccia il suo corso e arrivi a scoprire tutta la verità in una faccenda che ha troppi lati oscuri".

Da oggi la salma di Luca riposa accanto alla mamma e al papà nel cimitero comunale nella frazione Camerelle di Nocera Superiore.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Le commissioni una volta risolto il problema dei vertici a settembre potranno iniziare l'attività. Non mancano i malumori.

De Luca piazza alle presidenze solo i fedelissimi

SALERNO - Nessun colpo di scena. Anzi no, dipende da che parte si voglia guardare. Nessuna novità se si esclude che tra le presidenze di Commissione non figura Simona Calzaretto, 1260 voti nella lista Avanti Psi e di fatto la più votata di quanti siedono ora in Consiglio dopo la nomina della Giunta. Evidente che abbia deciso tutto il sindaco De Luca e che il Psi di Mariano sia poco più di una corrente deluchiana.

Il vertice di maggioranza convocato a Palazzo di Città dal sindaco Vincenzo De Luca con i capigruppo consiliari ha quindi confermato le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane.

La macchina amministrativa ripartirà il 2 settembre. Entro quella data l'amministrazione punta a rimettere in moto l'attività delle commissioni e ad accelerare alcuni interventi ritenuti prioritari in vista della festa patronale di San Matteo.

Con il decreto firmato dal primo cittadino vengono istituite nove commissioni permanenti, una in più rispetto alla precedente consiliatura, ciascuna composta da venti consiglieri. L'unica presidenza destinata

all'opposizione, come previsto dal regolamento, è quella della II Commissione Trasparenza che sarà affidata a Gherardo Maria Marengi, già candidato sindaco del centrodestra e consigliere di Fratelli d'Italia.

La distribuzione delle altre otto presidenze fotografa gli equilibri interni alla coalizione di centrosinistra. La lista Progressisti per Salerno ottiene

Simona Calzaretto, la più votata rimasta in Consiglio dopo le nomine degli assessori, è stata ignorata nelle scelte e il Psi di Maraio si conferma subalterno al sindaco

tre incarichi: Eva Avossa guiderà la VII Commissione (Finanze), Alessandra Francese assumerà la presidenza della III Commissione (Annona e Turismo), Vittoria Cosentino la VI Commissione (Politiche sociali e Sanità)

Arturo Iannelli, guiderà la Commissione Ambiente e Cultura, e Fabio Piccininno presiederà la I Commissione dedicata ai Regolamenti comunali. Giovanni D'Avenia coordinerà i lavori della VIII Commissione (Mobilità). Al neo consigliere Gianni Fiorito, che può vantare probabilmente una maggiore fedeltà deluchiana a differenza di Simona Calzaretto, sarà presidente della commissione Sport, Politiche giovanili e Innovazione.

L'Urbanistica, V Commissione, passa invece ai socialisti con Filomeno Di Popolo che certo non si sono strappati le vesti per la mancata nomina della propria consigliera super votata: i socialisti sono aLe restanti presidenze saranno assegnate alle altre forze della maggioranza: una alla lista civica A Testa Alta, una a Salerno per i Giovani, che esprime già il presidente del Consiglio comunale Horace Di Carlo, e una ai Cristiani Democratici. E se per i deluchiani di stretta osservanza ogni fibrillazione è praticamente archiviata non si può dire per quanti aspiravano almeno a una presidenza di commissione e sono rimasti delusi.

SALERNO

Nel centro storico come nelle favelas Vivevano in 15 in una mini-casa



SALERNO - Erano in condizioni igienico-sanitarie precarie, in un appartamento non adatto per così tante persone, con impianti elettrici non a norma, presenza di bombole di GPL in ambienti interni, vie di fuga ostruite e condizioni incompatibili con i requisiti minimi di abitabilità. A scoprirlo, gli agenti del Nucleo Operativo Sicurezza (N.O.S.) della Polizia Municipale di Salerno che, unitamente a personale del nucleo Viabilità, con il supporto della ASL, ha accertato un grave caso di sovraffollamento abitativo all'interno di un immobile nel centro storico. All'interno dell'abitazione sono state identificate 15 persone regolarmente presenti sul territorio nazionale, a fronte di una sistemazione predisposta con 24 posti letto.

Viste le condizioni in cui versava l'appartamento, l'ASL ha espresso parere di inidoneità dell'immobile all'uso abitativo. Il Nos ha trasmesso gli atti alle Autorità competenti, proponendo l'adozione dei provvedimenti necessari, compreso lo sgombero dell'immobile e le valutazioni di natura amministrativa e penale nei confronti dei responsabili.

Il Nos ha quindi notificato al proprietario una diffida con intimazione al ripristino delle condizioni di sicurezza e agli occupanti l'ordine di sgombero immediato dell'immobile, riservandosi l'adozione di ulteriori provvedimenti in caso di inottemperanza.

**L'ALLOGGIO
PREDISPOSTO
CON 24 LETTI
OSPITAVA
LAVORATORI
STRANIERI
REGOLARI**





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MUTUO PERSONALE

I TUOI PROGETTI, IL NOSTRO SOSTEGNO.



Max **15.000€**



rata a **60** mesi **286,52€**

TASSO FISSO

5.5%

TAEG

6.7%

**REALIZZA I TUOI SOGNI,
NOI SIAMO AL TUO FIANCO.**



Vicini alle persone,
sempre.

ESEMPIO RAPPRESENTATIVO DEL FINANZIAMENTO

Importo RICHIESTO: € 15.000,00
Durata del finanziamento: 60 mesi
Tasso fisso applicabile: 5,50%
T.A.E.G.: 6,65%
Rata fissa mensile: € 286,52
Totale costo del credito: € 2.560,84
Totale importo dovuto: € 17.560,84



MESSAGGIO PUBBLICITARIO
CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

Le condizioni economiche contrattuali relative al prodotto sono riportate nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.

La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.





SANTA MARIA LA FOSSA – La Balzana compie un altro passo verso la sua rinascita. Il Cipess ha approvato un nuovo finanziamento da 8,5 milioni di euro destinato al Consorzio Agrorinasce, che da anni guida il recupero del più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Italia: oltre 200 ettari appartenuti alla famiglia di Francesco “Sandokan” Schiavone, oggi al

Balzana, finanziato il nuovo lotto del progetto Agrorinasce: l'antico borgo diventerà housing sociale Altri 8,5 milioni dal Cipess per il bene confiscato alla camorra

centro di un progetto di trasformazione che punta a farne il Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Campania. Un intervento che non è solo urbanistico, ma simbolico: la restituzione alla comunità di un bene che per decenni ha rappresentato il potere criminale sul territorio. Il nuovo stanziamento si aggiunge ai 15 milioni della delibera CIPE 48/2019, che hanno permesso di avviare le opere infrastrutturali e i primi interventi del masterplan elaborato da Agrorinasce insieme al Comune. Al 30 giugno 2026, risultano già rendicontati 9,1 milioni di euro, con cantieri in fase avanzata su tre lotti strategici: Urbanizzazione del futuro Parco Agroalimentare, Re-

cupero del complesso ovest, destinato a centro polifunzionale per formazione e servizi, Riqualificazione del complesso est, dove nascerà il polo scientifico per istruzione e ricerca agroalimentare. Il cantiere, di fatto, non si è mai fermato. Le nuove risorse serviranno a recuperare una delle aree più suggestive dell'intero complesso: le residenze dell'antico borgo agricolo. Qui sorgeranno 40 mini-appartamenti di housing sociale, pensati per: giovani coppie impiegate nelle attività produttive del Parco, studenti, giovani disoccupati coinvolti nei percorsi formativi, lavoratori del polo agroalimentare. Un tassello che completa la visione di un luogo che non sarà

solo produttivo, ma anche comunitario. Il sindaco di Santa Maria La Fossa, Nicolino Federico, parla di “passaggio decisivo”, sottolineando come il nuovo finanziamento consolidi un percorso di riscatto che il territorio attendeva da anni. Soddisfazione anche da parte di Maria Antonietta Troncone e Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce: «Siamo orgogliosi di questo ulteriore stanziamento che premia il nostro lavoro nel recupero del più grande complesso immobiliare confiscato alla camorra». La Balzana è oggi uno dei progetti più avanzati e strutturati d'Italia nel campo della valorizzazione dei beni confiscati.

Castel Volturno Esplode il caso, Regione e Asl chiamate al banco degli imputati. La struttura privata ha speso 30 milioni per supplire alle carenze pubbliche. Ora la politica deve dare risposte

Emergenza sanitaria sul litorale Domizio, il Pineta Grande riduce le attività di PS

Martucci e Barbato: «Servono interventi immediati del Ministero»

Carcere di Santa Maria al collasso

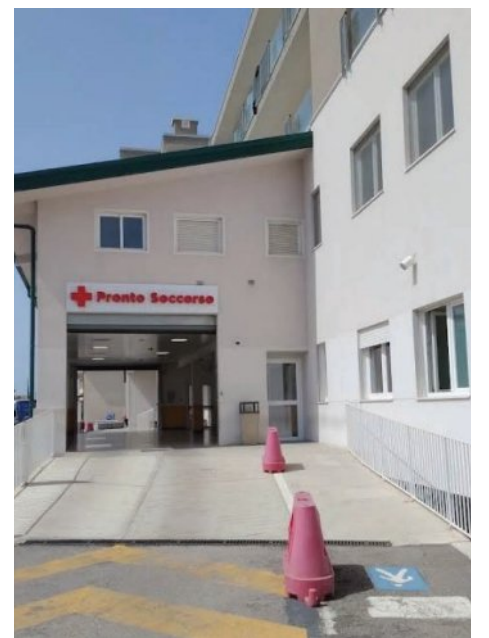
CASERTA – Celle sovraffollate, agenti sempre più pochi, reparti in sofferenza e condizioni di vita al limite. È il quadro emerso dalla visita delle Camere Penali di Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord al carcere sammaritano, nell'ambito dell'iniziativa nazionale “Ristretti in Agosto” promossa dall'Ucpi per mantenere alta l'attenzione sul mondo penitenziario. Alla visita hanno partecipato i presidenti Alberto Martucci e Antonio Barbato, insieme al procuratore della Repubblica di Napoli Nord Domenico Airoma. La situazione più grave riguarda il sovraffollamento: a fronte di una capienza regolamentare di circa 840 detenuti, nell'istituto ne sono presenti circa 1.060, con un padiglione chiuso per ristrutturazione. In diversi reparti, soprattutto in questi giorni di forte calura, i detenuti sono stipati fino a otto in una singola cella, con spazi talmente ridotti da rendere quasi impossibile muoversi. Le Camere Penali segnalano anche un grave sottodimensionamento della Polizia Penitenziaria, aggravato dai pensionamenti. Una carenza che incide direttamente sull'operatività del reparto sanitario: medici e infermieri possono lavorare solo in condizioni di sicurezza, le attività assistenziali risultano rallentate, aumentano i rischi per personale e detenuti. Particolarmente critica la situazione dei detenuti con disturbi psichiatrici: alcuni, pur avendo terminato la pena, sono da mesi in attesa di essere trasferiti in una Rems, le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

Una condizione che le Camere Penali definiscono “inaccettabile e lesiva dei diritti fondamentali”. Durante la visita sono emerse ulteriori criticità: rifiuti accumulati negli spazi aperti, ascensori-montacarichi malfunzionanti, fondamentali per la distribuzione di cibi e beni, sale per la socialità prive di oggetti, giochi e strumenti per attività ricreative, assenza di sale per l'affettività, previste dalle normative più avanzate. Gli avvocati hanno riconosciuto le iniziative della direttrice Donatella Rotundo, come la pasticceria interna e le sartorie nei reparti maschili e femminili, ma sottolineano che non bastano a compensare le criticità strutturali. «Servono interventi immediati da parte del Ministero – scrivono in una nota – per garantire condizioni di vita dignitose e sicurezza per detenuti e operatori». Il carcere di Santa Maria Capua Vetere, già al centro di vicende giudiziarie e dibattiti nazionali, torna così sotto i riflettori.



Ottavio Nono

CASTEL VOLTURNO - Da ieri, il pronto soccorso del Pineta Grande Hospital ha tirato il freno a mano. Non chiude, intendiamoci, ma cambia radicalmente marcia. E la colpa, nero su bianco in una nota che sa tanto di atto d'accusa, è della Regione Campania. Facciamo un passo indietro per capire l'assurdità della situazione. Negli ultimi anni, la struttura privata ha tenuto in piedi l'emergenza sul litorale domizio sborsando di tasca propria circa 30 milioni di euro. Trenta milioni. Per garantire un servizio che, di fatto, suppliva alle carenze croniche del pubblico. Un modello virtuoso? Forse. Sostenibile? Assolutamente no, e i conti alla fine presentano sempre il credito. Così, dopo mesi di rimpalli, interrogazioni in Consiglio e promesse istituzionali rimaste lettera morta, il Pineta Grande si è adeguato agli standard minimi di legge. Cosa significa? Significa che il personale è stato ridotto all'osso. Se arrivi in codice rosso o giallo, verrai accolto, valutato e stabilizzato. Punto. Poi, se hai bisogno di un reparto specialistico o di una diagnostica avanzata che la struttura non può più garantire con l'organico attuale, sali in ambulanza e vieni trasferito altrove. È la fine del miracolo quotidiano e l'inizio di un prevedibile ingorgo. I tempi di attesa si allungeranno a dismisura e così i disagi per l'utenza. L'azienda ringrazia i consiglieri regionali che hanno provato a tenere accesi i riflettori, ma ora la palla



è ufficialmente nel campo di via Santa Lucia. La Giunta regionale e l'Asl devono decidere, e in fretta, se il litorale domizio debba avere o meno un presidio di emergenza degno di questo nome. Parliamo di un bacino di utenza enorme, d'estate come d'inverno, che ora si ritrova orfano di un punto di riferimento vitale. E non veniteci a raccontare che bastano i presidi territoriali per gestire i codici critici. Nel frattempo, dall'ospedale parte l'ennesimo appello ai cittadini: non intasate il pronto soccorso per codici bianchi, usate i medici di base. Un invito sacrosanto, ma che suona quasi come una resa. Perché quando la politica latita, le delibere si bloccano e i conti non tornano, a pagare il prezzo più alto, come sempre, è chi aspetta su una barella. Alla fine, la sanità non si fa con gli slogan, ma con le delibere. E quelle, al momento, mancano.



San Marco dei Cavoti Aperto al traffico il secondo stralcio del primo lotto della Ss212. Investimento da 67,7 milioni

Inaugurata la variante, Ferrante: «Svolta per la mobilità del Sannio»

Oreste Vassalluzzo

SAN MARCO DEI CAVOTI

– La nuova Variante di San Marco dei Cavoti entra ufficialmente in funzione. Con l'apertura al traffico del secondo stralcio del primo lotto della Ss212 "della Val Fortore", il Sannio compie un passo decisivo nel percorso di modernizzazione della propria rete viaria. A sottolinearlo è il sottosegretario al Mit Tullio Ferrante (Forza Italia), che parla di "svolta per la mobilità di tutto il territorio". Il sottosegretario evidenzia il valore strategico dell'intervento: «L'inaugurazione è il risultato concreto del percorso di ammodernamento infrastrutturale che stiamo portando avanti in Campania e nel Sud. Un investimento da 67,7 milioni di euro che migliorerà la sicurezza, ridurrà il traffico e velocizzerà i collegamenti tra Fortore, Beneventano e Puglia». Ferrante insiste su un concetto chiave: «La vera sfida non è progettare le opere, ma portarle a compimento. Oggi dimostriamo che questo Governo lo sta fa-



cendo». Il nuovo tratto comprende: la galleria San Marco, due viadotti, un collegamento diretto con la Ss372 Telesina, il raccordo autostradale di Benevento e l'A16. Un'infrastruttura che contribuirà anche a decongestionare la Ss369 Appulo-Fortorina, spesso sovraccarica. Ferrante ricorda che il primo stralcio della variante – finanziato con 35,8 milioni – è già in fase di cantiere e consentirà di realizzare il bypass completo del centro abitato di San Marco dei Cavoti. Il secondo lotto, dal valore di 285 milioni, è nelle fasi fi-

nali dell'iter autorizzativo. La Variante si inserisce in un quadro di interventi infrastrutturali di vasta portata: Adeguamento della Ss369 Appulo-Fortorina (172 milioni), Telesina a quattro corsie (oltre 1,1 miliardi, primo lotto vicino alla consegna), Alta velocità Napoli-Bari, con la variante Napoli-Cancello e la stazione Dugenta-Frasso Telesino già attive, Tratta Frasso Telesino-Vitulano in avanzamento, Diga di Campolattaro, con tutti e tre i lotti attivi e completamento previsto entro il 2027. Ferrante conclude: «Continueremo a la-

vorare per rendere le aree interne sempre più accessibili e competitive, superando divari infrastrutturali che troppo a lungo hanno frenato la crescita dei territori».



Salva grazie al dispositivo anti-stalker

Solofra La donna attiva l'allarme: pattuglia sul posto in pochi minuti. Denunciato 32enne

VOLEVA AGGRESSIONE IL NUOVO CONVIVENTE

L'uomo sfonda la porta della ex: carabinieri lo bloccano. L'intervento tempestivo evita l'aggressione al nuovo convivente. Indagine aperta sull'escalation di violenza

SOLOFRA – Ha sfondato la porta d'ingresso dell'abitazione dell'ex compagna con l'intenzione dichiarata di aggredire il nuovo convivente. È accaduto nella tarda mattinata di ieri a Solofra, dove solo la prontezza della donna e l'efficacia del dispositivo anti-stalker che indossava hanno evitato conseguenze ben più gravi. Secondo quanto ricostruito, la 42enne – già seguita dalle forze dell'ordine per una situazione di rischio – ha premuto il pulsante d'allarme non appena ha capito che l'uomo stava tentando di entrare con la forza. Il segnale è arrivato immediatamente alla centrale operativa, consentendo ai carabinieri di raggiungere l'abitazione in pochi minuti. I militari hanno fermato l'ag-



gressore, un 32enne dell'Irpinia, ancora in evidente stato di agitazione. Per lui è scattata una denuncia per: atti persecutori, danneggiamento, percosse, violazione di domicilio. La donna e il convivente sono stati messi in sicurezza e ascoltati per ricostruire l'intera

dinamica dell'episodio. L'intervento conferma l'importanza dei dispositivi anti-stalker, strumenti sempre più diffusi e fondamentali per proteggere le vittime di violenza domestica e persecuzioni. Il sistema, collegato direttamente alle forze dell'ordine, permette di attivare un allarme immediato in caso di minaccia. In questo caso, la rapidità della segnalazione ha impedito che la situazione degenerasse. L'aggressione di Solofra si inserisce nel quadro, purtroppo crescente, delle violenze legate a relazioni interrotte e comportamenti ossessivi. Le indagini proseguono per verificare eventuali precedenti e valutare misure di protezione aggiuntive per la donna.

AVELLINO

44enne morto in casa

AVELLINO – Un uomo napoletano di 44 anni, Sergio Tia, è stato trovato senza vita nella sua abitazione in viale Italia, nel cuore della città. L'allarme è scattato poco dopo le 13 di ieri, quando alcune persone vicine al 44enne hanno segnalato l'assenza di risposte ai tentativi di contatto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La scena è stata immediatamente messa in sicurezza dagli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, che stanno effettuando rilievi all'interno dell'appartamento per ricostruire con precisione le ultime ore dell'uomo. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo sull'identità del 40enne e, al momento, non escludono alcuna ipotesi: dalla morte naturale a eventuali cause esterne, fino alla possibilità di un gesto volontario. Tutto resta aperto. Sarà il medico legale a fornire le prime risposte, attraverso un esame esterno e successivamente, se necessario, con accertamenti più approfonditi. L'obiettivo è stabilire con chiarezza: l'ora del decesso, eventuali segni compatibili con traumi o colluttazioni, la presenza di sostanze o condizioni patologiche pregresse. Gli investigatori stanno ascoltando familiari e conoscenti per ricostruire il contesto personale e sanitario dell'uomo, mentre proseguono i rilievi tecnici nell'abitazione. Un caso che ha scosso il quartiere e che, nelle prossime ore, potrebbe trovare le prime risposte grazie agli accertamenti medico-scientifici.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41

EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2 | 9
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO SUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisognò vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SFIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





A Piaggine il pensiero di Aldo Moro parla ai giovani con Banca Monte Pruno

Santino Cinque

PIAGGINE - Una piazza attenta, partecipe e profondamente coinvolta ha accolto a Piaggine la presentazione del volume “Aldo Moro. Le idee, il metodo, l’eredità”, scritto dall’On. Tino Iannuzzi e da Alberto Losacco per Baldini+Castoldi. Un appuntamento che ha trasformato il cuore del paese in un luogo di riflessione collettiva, capace di richiamare giovani, amministratori, docenti e cittadini in un confronto di alto profilo civile e culturale. L’iniziativa, promossa dalla Banca Monte Pruno insieme al Comune di Piaggine e al Forum dei Giovani, ha confermato ancora una volta come le aree interne possano essere protagoniste di eventi di grande spessore, capaci di parlare al presente e di offrire strumenti per interpretare il futuro. Ad aprire l’incontro sono stati i saluti del Sindaco Renato Pizzolante e del Presidente della Banca e della Fondazione Monte Pruno, Michele Albanese, che ha ribadito un concetto chiave: «Investire nella cultura significa investire nel futuro delle comunità, valorizzando territori, memoria storica e nuove generazioni». Un messaggio che ha trovato piena sintonia con il tema della serata e con la figura di Aldo Moro, statista che ha sempre considerato la formazione come pilastro della democrazia. Nel dialogo con il

giornalista Geppino D’Amico, l’On. Tino Iannuzzi ha ripercorso la figura di Moro, soffermandosi sullo statista, sul costituente e sull’uomo delle Istituzioni. Ma il passaggio più intenso è stato quello dedicato ai giovani: «Per Moro i giovani non erano solo il futuro, ma il presente da ascoltare e coinvolgere. Credeva nella loro capacità di rinnovare la società attraverso studio, partecipazione, senso critico e responsabilità». Un pensiero che ha trovato terreno fertile nella missione del Gruppo Monte Pruno, da sempre impegnato nella valorizzazione delle nuove generazioni e nella promozione di percorsi formativi. Nel suo intervento conclusivo, il Presidente Albanese ha sottolineato: «La fiducia nei giovani deve tradursi in opportunità concrete di crescita e responsabilizzazione. È questo uno degli impegni che il Gruppo Monte Pruno porta avanti quotidianamente». Parole che hanno ribadito la volontà della Banca di essere non solo un presidio economico, ma un attore culturale e sociale del territorio. Tra i presenti numerose autorità civili e rappresentanti del mondo istituzionale e scolastico: il Vice Presidente Antonio Ciniello, il Direttore Generale Cono Federico, il Responsabile Executive Antonio Mastrandrea, la Responsabile



dell’Area Amministrativa Elisabetta Giordano, e la Dirigente del Liceo Classico “Marco Tullio Cicerone” di Sala Consilina, Antonella Vairo. Una presenza che ha ulteriormente evidenziato il valore educativo dell’iniziativa. Il ritorno di Tino Iannuzzi nella sua terra d’origine ha conferito all’evento un significato speciale. Il dialogo su Moro è diventato anche un’occasione per ribadire che le aree interne, quando sostenute da istituzioni lungimiranti, possono continuare a generare cultura, pensiero e classe dirigente. Con questo appuntamento, il Gruppo Monte Pruno conferma la propria visione: essere un punto di riferimento economico, ma anche un motore di crescita culturale,

civile e sociale, nella convinzione che la cultura sia uno degli strumenti più potenti per costruire comunità più consapevoli, più forti e più unite.



DUE SERATE TRA SPETTACOLI, MUSICA, GASTRONOMIA E CONVIVIALITÀ NEL CUORE DEL BORGO Buonabitacolo si veste di bianco con il White Event

BUONABITACOLO – Il centro storico si prepara a trasformarsi in un palcoscenico candido, elegante e suggestivo. Il White Event, una delle manifestazioni più attese dell’estate valdianese, oggi e domani con due giornate dedicate al bianco: spettacoli, musica, gastronomia e una grande cena urbana che attraverserà il borgo come un fiume luminoso. L’appuntamento inaugurale è fissato per oggi alle 20, in Corso Trinità, con lo spettacolo “Bianco tutto bianco, sai perché?”, scritto e interpretato da Fausto Verginelli con la partecipazione del Mago Ciba De Oliva. Un incontro tra teatro, poesia e illusionismo, arricchito da bolle di sapone, musica e immagini evocative. Uno spettacolo pensato per adulti e bambini, capace di trasformare il bianco in un linguaggio artistico e sensoriale. Il sindaco Giancarlo Guercio sottolinea il valore dell’iniziativa: «Il White Event rappresenta un momento di incontro per la nostra comunità e un’occasione per valorizzare il borgo e le sue tradizioni. Puntiamo su eventi capaci di unire partecipazione e promozione del territorio». Un messaggio che conferma la volontà dell’amministrazione di investire su appuntamenti culturali capaci di generare identità e attrattività. La seconda giornata, domani, sarà dedicata all’evento simbolo della manifestazione: la Cena Urbana in bianco. Una lunga tavolata attraverserà il centro storico, con i partecipanti invitati a indossare abiti bianchi per condividere una serata all’insegna della convivialità e dell’eleganza. Il programma prevede anche: lo spettacolo “Eterea – Il movimento che disegna il cielo”, l’accompagnamento musicale itinerante della Posteggia Nova, stand gastronomici con prodotti e specialità locali, protagonisti della tradizione valdianese.



Sapri, dal giornalismo all'arte, dal sociale alla musica in piazza Regina Elena

Applausi e grandi emozioni per il Premio Terre del Bussento



SAPRI - La seconda serata del Premio Terre del Bussento ha confermato, ancora una volta, la forza di un evento che riesce a unire mondi diversi – televisione, arte, impegno civile, musica – in un'unica narrazione capace di coinvolgere e emozionare. Nella rinnovata piazza Regina Elena, gremita e attenta, Sapri ha applaudito i protagonisti di un appuntamento che si è trasformato in un viaggio attraverso storie, talenti e testimonianze di grande valore umano e professionale. Sul palco si sono alternati: Attilio Romita, con la sua lunga storia giornalistica e televisiva; Vincenzo Comunale, che ha portato la leggerezza intelligente della comicità; Antonio Nocera, artista internazionale che continua a inseguire "l'opera più bella"; Nicola Graziano, presidente di Unicef Italia, con il suo

impegno per l'infanzia; Paola Severini Melograni, voce autorevole del sociale e dell'informazione dedicata alle fragilità; Beatrice Dalia, avvocatessa e giudice onorario di Forum, con le sue storie di giustizia; Francesco Del Gaudio, attore e musicista, che ha portato sul palco note e emozioni. Una serata che ha intrecciato linguaggi diversi, ma uniti da un filo comune: la capacità di raccontare la realtà con autenticità. A condurre l'evento è stata la giornalista Maria Rosaria Sica, firma de Il Sole 24 Ore e volto televisivo di Prime Video e Mediaset. Con eleganza e ritmo, ha accompagnato il pubblico attraverso dialoghi, testimonianze e momenti di intensa partecipazione. A impreziosire la piazza, le installazioni del maestro Angelo Accardi, artista saprese di fama internazionale. I suoi iconici "Struzzi" hanno regalato alla serata un impatto visivo unico, trasformando la piazza in un luogo dove arte contemporanea e racconto civile si incontrano. «È stata una serata intensa, ricca di contenuti e testimo-



nianze di straordinario valore umano e professionale» ha dichiarato Maria Concetta Martino, responsabile della comunicazione di Terre del Bussento e autrice del Premio. «Il Premio continua a raccontare storie che lasciano un segno. La partecipazione del pubblico è la conferma più bella». Il Premio Terre del Bussento torna questa sera, 6 agosto, con il terzo e ultimo appuntamento. Sul palco: Barbara

Carfagna, giornalista e conduttrice Rai; Massimiliano Sbarra, regista Rai; Rosalia Porcaro, attrice; Franco Fasano, cantautore; Natalia Cattalani, cuoca e conduttrice Rai; Pierdavide Carone, cantautore; Giamberto Novello, guida ambientale. A condurre sarà la giornalista di Tv2000 Grazia Serra, per un finale che si preannuncia all'altezza di un'edizione che ha già conquistato pubblico e territorio.

Vatolla, la cipolla e il premio alla ceo di My Fair Inglese

PERDIFUMO – Sarà Mafalda Inglese, imprenditrice e ceo della società benefit My Fair, la protagonista dell'edizione 2026 del Premio "Onion Vatolla", il riconoscimento che ogni anno celebra personalità capaci di promuovere cultura, identità e sviluppo nei territori del Mezzogiorno. La consegna è prevista domani alle 21.45, nell'ambito della storica Festa della Cipolla di Vatolla, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate cilentana. Il premio, nato per valorizzare chi si distingue nel mondo dell'imprenditoria, dell'arte, del giornalismo e della cultura, quest'anno punta i riflettori su una figura che ha saputo trasformare la promozione territoriale in un modello innovativo di impresa sociale. La serata dell'8 agosto si aprirà alle 21 con la presentazione del libro "Quattro volte me" di Monica Oriente,

un momento dedicato alla narrativa contemporanea che anticiperà la cerimonia di premiazione. A seguire, spazio alla musica popolare con le esibizioni dei gruppi Sunaria e Ascaria, che porteranno sul palco ritmi, sonorità e atmosfere della tradizione cilentana. La Festa della Cipolla proseguirà domenica 9 agosto con un appuntamento dedicato alla storia e alla spiritualità del territorio: la presentazione del volume "I monaci italogreci nel Cilento: l'Abbazia di S. Maria di Patano" di Nello Amato, seguita dal concerto degli Ascarimè. Il gran finale è previsto il 22 agosto, con una serata dedicata al musicista Giancarlo Di Muoio e i concerti dei Kiepo e degli Ascaria, per chiudere un'edizione che unisce cultura, mu-

sica e tradizioni popolari. Con l'assegnazione del Premio "Onion 2026" a Mafalda Inglese, Vatolla conferma la sua vocazione: celebrare chi,



con il proprio lavoro, contribuisce a raccontare e promuovere il Mezzogiorno, le sue comunità e le sue eccellenze. Una festa che non è solo gastronomia, ma un vero e proprio laboratorio culturale, capace di mettere insieme memoria, innovazione e identità.





"Un Libro sotto Le stelle" chiuderà con l'ultima serata a Vietri sul Mare



UN LIBRO
sotto **Le stelle**
RASSEGNA NAZIONALE LIBRARIA
VII EDIZIONE

VIETRI SUL MARE (SA)

Ormeggio Marina di Vietri della Travelmar
Via Cristoforo Colombo

DOMENICA
30
AGOSTO
ore 19:30





Oney Tapia

La luce oltre la siepe
Opera di Religione della Diocesi di Ravenna

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazionemeridiani.it +39 339 7686861 [Un libro sotto le stelle](#)

PROMOSSO			PATROCINIO			CON IL SOSTEGNO		
GOLD PARTNER			PARTNER			MEDIA PARTNERSHIP		



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

EUROPEI/TUFFI

L'AZZURRA CONQUISTA ANCHE IL TITOLO NEL SINCRO DAL TRAMPOLINO DA TRE METRI E FIRMA UN'IMPRESA MAI RIUSCITA PRIMA NELLA RASSEGNA CONTINENTALE: L'ITALIA CHIUDE AL PRIMO POSTO NEL MEDAGLIERE

Pellacani da leggenda: cinque titoli europei in cinque gare, oro anche con Elisa Pizzini

Cinque gare, cinque medaglie d'oro. Chiara Pellacani entra nella storia dei tuffi europei firmando un'impresa senza precedenti ai Campionati Europei di Parigi. L'ultimo capolavoro arriva nel trampolino sincro da tre metri femminile, dove insieme a Elisa Pizzini conquista il titolo continentale con una prestazione impeccabile chiusa con il punteggio di 308.07, davanti a Ucraina e Germania.

Per Pellacani è il quinto oro della manifestazione dopo quelli conquistati nel team event, nel sincro misto con Matteo Santoro, dal metro e nel trampolino individuale da tre metri. Nessuna atleta era mai riuscita a vincere cinque titoli nella stessa edizione degli Europei di tuffi.

La coppia azzurra ha costruito il successo con una gara in costante crescita.

Dopo gli obbligatori chiusi al secondo posto alle spalle della Germania, Pellacani e Pizzini hanno cambiato passo nei tuffi liberi, prendendo la testa della classifica e difendendola fino all'ultima routine con esecuzioni di altissimo livello tecnico e sincronismo perfetto.

«Cinque ori e ognuno ha un significato diverso – ha dichiarato Pellacani –. Sono orgogliosissima di questa gara perché ci serviva per capire il nostro valore come coppia.

Sono felice soprattutto per Elisa, che meritava una soddisfazione del genere». L'azzurra ha poi sottolineato il salto di qualità compiuto negli ultimi mesi: «Ho eseguito tuffi di altissimo livello in tutte le gare. L'obiettivo è continuare ad avvicinarci alle cinesi e questi risultati ci danno ancora più fiducia».

Per Elisa Pizzini, 21 anni, il titolo rappresenta la definitiva consacrazione dopo il quarto posto ottenuto nella scorsa edizione insieme alla stessa Pellacani. Grazie a questo successo l'Italia torna sul gradino più alto del podio europeo nel sincro femminile da tre metri, tre anni dopo l'oro conquistato a Roma 2022 da Pellacani ed Elena Bertocchi.

La vittoria consente inoltre all'Italia di chiudere al primo posto il medagliere dei tuffi con cinque ori, un argento e un bronzo, confermando ancora una volta l'eccellenza del movimento azzurro sulla scena internazionale.



Chiara Pellacani centra il pokerissimo in coppia con Elisa Pizzini

IL MASSIMO DIRIGENTE DELLA FIFA RIBADISCE DI NON VOLER LASCIARE E INCASSA IL SOSTEGNO DI PARTE DELL'AFRICA

«Non c'è più fiducia in Infantino»: la Uefa conferma il boicottaggio al presidente

La crisi ai vertici della Fifa è tutt'altro che rientrata.

Nonostante le scuse di Gianni Infantino per il controverso progetto di privatizzazione del Mondiale, la Uefa conferma la linea dura e ribadisce il boicottaggio delle competizioni organizzate dalla federazione internazionale.

"Non è cambiato nulla, non c'è più alcuna fiducia in Infantino", è la posizione espressa da Nyon.

Durante il summit di Rabat, il presidente della Fifa ha assicurato ai collaboratori di non avere alcuna intenzione di dimettersi, incassando il sostegno di una parte della governance mondiale e di diverse federazioni africane. Le sue scuse, però, non hanno convinto il calcio europeo, che valuta anche una verifica indipendente sul progetto di vendita dei diritti dei Mondiali. Alla protesta si uniscono anche

altre federazioni, tra cui la Giordania e l'Albania, che hanno già annunciato di non sostenere la ricandidatura di Infantino. Dal Sudafrica e dal Gambia arrivano invece segnali di appoggio al presidente, mentre sullo sfondo si apre anche un nuovo fronte politico con la richiesta di Vox di escludere il Marocco dall'organizzazione del Mondiale 2030. Una crisi istituzionale che continua a dividere il calcio mondiale.





Serie A Manna lavora anche alle uscite di Lang e degli altri esuberi
Resta caldo il fronte Badiashile, lo Sporting piomba su Favasuli

Napoli, è l'ora delle cessioni: Lukaku apre le porte al tesoretto per gli acquisti

«Faremo il nostro stadio»

De Laurentiis non vuole un nuovo Maradona



«Noi non siamo interessati alla ristrutturazione del Maradona, faremo il nostro stadio». Il Napoli grida forte il proprio dissenso contro la volontà del comune di Napoli, supportato dalla Regione Campania, di intervenire con forza sul Maradona con un piano di restyling da quasi 200 milioni di euro per un progetto ambizioso, fondamentale per potersi assicurare un posto ai prossimi Europei 2032. Secondo quanto comunicato dal club a "Il Mat-

tino", dalla società filtra una posizione netta: «È ovvio e ci sta - trapela dal quartiere generale azzurro - che il Comune porti avanti il suo progetto. Il Napoli però vuole uno stadio moderno di sua proprietà e si scontra con le difficoltà che anche altre squadre hanno e hanno avuto, ma l'obiettivo è quello, quindi a noi non ci interessa, non interessa nulla di quello che il Comune vuole fare. Noi - filtra dalle stanze della Società - siamo degli affit-

tuari. Non abbiamo un'alternativa, ancora non ci hanno dato i permessi per costruire il nostro stadio e non c'è un altro stadio dove possiamo andare e quindi andremo al Maradona. Ma il Presidente vuole costruire lo stadio». Dal club nessun interesse alla riqualificazione dell'impianto di Fuorigrotta mentre c'è la volontà forte di proseguire con decisione il progetto per la realizzazione di un nuovo stadio a Napoli Est. che lo rendono grande». (sa. ro.)

Sabato Romeo

Prime le uscite, poi il tesoretto da investire in entrata. Il Napoli si prepara ad accelerare, punta a svuotare la rosa, liberare risorse e poi accelerare. Per il direttore sportivo Manna sono ore infuocate, mal nascoste anche dal diverbio con De Laurentiis nel corso dell'amichevole con l'Osasuna. Il primo nodo da sciogliere è legato a Romelu Lukaku. Il calciatore non ha raggiunto il ritiro di Castel Volturno, ufficialmente per godere di giorni di riposo. La verità è legata al mercato. Lascierà il Napoli appena il suo entourage e il ds Manna trasformeranno in trattativa vera uno dei discorsi alimentati negli ultimi giorni. Soprattutto in Mls.

La decisione è stata presa in piena sintonia, in vista di una cessione scontata sin da metà luglio e ormai inevitabile. Lukaku non rientra più nei piani del Napoli e il club lo ha comunicato al suo agente, Federico Pastorello, ancor prima della partenza per il ritiro a Dimaro: lo stipendio da 11 milioni lordi stona tremendamente con l'esigenza societaria di abbattere il tetto ingaggi.

Sullo sfondo c'è l'Atlanta che non si spinge oltre i sette milioni di euro per il belga contro la richiesta di dieci milioni di De Laurentiis. C'è margine per

chiudere. Nelle ultime ore è emersa anche la pista Monaco, oltre alla tentazione turca del Trabzonspor. E poi c'è il capitolato Lang. Il Napoli non vorrebbe privarsi del calciatore che sente la stima di Allegri. Ma c'è l'incognita mercato. Nel caso in cui l'offerta dell'Ajx dovesse essere seria e importante, si parla di 25 milioni di euro, il club partenopeo non chiuderebbe le porte a nessuno addio questa estate. Così come successo con Gutierrez. E poi ci sono tanti esuberanti: Cheddira vuole la A, ma il Cagliari non accelera mentre in B è ricercato dal Padova che vorrebbe stringere con un prestito seguito da un obbligo di riscatto. Per Folorunsho si muovono diversi club di Serie A tra cui il Torino.

I piemontesi seguono anche Cajuste. A Castel di Sangro ci è tornato anche Ngonge: per l'esterno però mancano offerte. Senza dimenticare Lindstrom: dopo il tilt con lo Schalke 04, in rialzo le quotazioni del Brondby.

E poi c'è il mercato in entrata. Il Napoli ha in pugno Badiashile dal Chelsea. Si prova a stringere anche per Favasuli: lo Sporting Lisbona si sarebbe inserito nella lista delle squadre interessate a Costantino Favasuli, ora terzino del Catanzaro sul quale la Fiorentina ha percentuale di rivendita.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il ds Aiello: «La rosa è quasi al completo, mancano pochi colpi»

L'operazione con lo spagnolo sarà chiusa dopo la definizione di alcune cessioni

Avellino, Marina sull'uscio Aiello non molla Licina

Sabato Romeo

Per Marina c'è bisogno delle uscite, Licina è un colpo difficile ma non impossibile. L'Avellino continua a lavorare sul mercato e guarda con grande interesse al reparto offensivo. Per l'attaccante spagnolo è definito l'accordo con il Betis Siviglia ma serve però liberare risorse. Insigne è nel mirino dello Spezia, Patierno al momento non apre alle destinazioni Barletta e Reggina ma aspetta una nuova chance. Elementi che rischiano di raffreddare una trattativa ai titoli di coda. Diverso il discorso per Licina. Aiello ci punta, ne ha chiesto il prestito alla Juventus ma il calciatore è impegnato con la prima squadra e ha sirene anche estere.

A far chiarezza sulle mosse di mercato ci ha pensato Mario Aiello. A margine dell'inaugurazione del club "83015 Biancoverde" con i tifosi di Pietrastornina, il direttore sportivo dell'Avellino si è espresso così sulle prossime soluzioni di mercato.

«L'attacco? Davanti abbiamo già un organico di un certo livello. - ha aggiunto Aiello - Biasci vicino all'area può esaltare ancora di più le sue qualità realizzative. Non ci siamo dati un tempo. Se quello che volevamo fosse arrivato prima, l'avremmo preso. Siamo a un livello di rosa abbastanza avanzato già da tanto tempo. Prima del ritiro ci siamo presentati con l'80-90 per cento dell'organico completo. Su 25

giocatori ne dobbiamo inserire ancora due o tre. Aspettare, molto spesso, ci aiuta a prendere ciò che noi vogliamo. Le squadre che hanno un atteggiamento camaleontico e difficilmente si legano a un unico modo di giocare. - ha spiegato il ds dei lupi - Il mister ha parlato di '4-3 fantasia' nella prima conferenza stampa perché avrebbe valutato le diverse modalità con cui distribuire l'attacco. Durante il ritiro ha verificato la possibilità di giocare con due calciatori nel ruolo di sottopunta, ma ha valutato anche il 4-3-1-2, che per noi è una certezza da due anni. È un sistema che valorizza giocatori come Biasci e Russo. Noi siamo comunque alla ricerca del trequartista perché dobbiamo essere pronti a creare delle varianti. Dobbiamo dare al mister tutte le soluzioni possibili».

Manca invece il via libera del Sassuolo per Cinquegrano: «È una trattativa in una fase molto avanzata. Il Sassuolo ha avuto un infortunio su quel ruolo, ma c'è un accordo con loro e con il procuratore. Mi auguro che in tempi brevi si possa chiudere. Tutti vorrebbero chiudere la rosa prima del ritiro, ma oggi è quasi impossibile. Vale per l'Avellino come per le big. Rispetto agli altri probabilmente siamo nei primi tre posti per completamento della rosa. Non c'è nessuna paura, nessun timore. Lasciare qualche posto vuoto può essere un'arma vincente per provare a prendere un qualcosa che sia qualitativamente superiore, che oggi magari non è disponibile».

CALCIOMERCATO: PIACE LUONGO, DUCA AL RAVENNA

La Juve Stabia supera la Cavese Spettacolo sugli spalti per Mari

La Juve Stabia chiude con un successo il test contro la Cavese, imponendosi 1-0 al "Simonetta Lamberti" e aggiudicandosi il primo Trofeo Catello Mari al termine di una gara equilibrata e utile soprattutto per mettere minuti nelle gambe in vista dell'inizio della stagione. A decidere la sfida è stato Sandrucci, autore del gol vittoria al 66' direttamente su calcio di punizione, con la complicità del portiere metelliano Boffelli, sorpreso dalla conclusione che si è infilata centralmente. Nel primo tempo è stata la Cavese a rendersi più pericolosa. Boer si è fatto trovare pronto sulle conclusioni di Fusco e, soprattutto, sul destro a giro dell'ex Orlando, deviato in angolo. La Juve Stabia, schierata inizialmente con molti titolari, ha creato la migliore occasione allo scadere della prima frazione con Candellone, fermato da un ottimo intervento di Boffelli. Nella ripresa mister Pietro De Giorgio ha rivoluzionato l'undici con un ampio turnover e le Vespe hanno alzato il ritmo. Dopo alcuni tentativi di



Caccavo e dello stesso Sandrucci, è arrivata la rete decisiva che ha indirizzato l'incontro. Nel finale la Cavese ha sfiorato il pari con Peretti e Awua, ma la retroguardia gialloblù ha resistito senza particolari a circa 4.000 spettatori, con oltre un migliaio di tifosi arrivati da Castellammare, a vincere è stato anche lo spettacolo sugli spalti. Le due tifoserie hanno ricordato con cori e applausi la figura di Catello Mari, rendendo speciale una serata vissuta all'insegna del fair play. Intanto si continua a lavorare sul mercato. Potrebbe rafforzarsi l'asse con il Torino dell'ex Abate. In rampa di lancio c'è Luongo, centrocampista classe 2008 che in questo precampio-

nato ha conquistato Ignazio Abate. Luongo negli ultimi test ha sempre giocato nella formazione titolare e non ha mai sfigurato. Castellammare potrebbe essere la destinazione ideale per crescere e maturare. Per l'attacco la Juve Stabia invece ha come obiettivo Giuseppe Sibilli. Il calciatore è alle prese con lo strappo col Bari: la squadra campana avrebbe presentato a Sibilli un'offerta da circa 300mila euro a stagione, contro i 200mila euro messi sul tavolo dal Bari per il prolungamento del contratto. Definita un'altra cessione: saluta Edoardo Duca, nuovo calciatore del Ravenna. Il centrocampista passa al club romagnolo a titolo definitivo. (sa. ro)



LA STREGA

L'ESTERNO RESTA IL PRIMO OBIETTIVO DI CARLI E PADELLA, MA SERVE IL VIA LIBERA DEI GIALLOROSSI
IL CLUB LAVORA PER SFOLTIRE LA ROSA: MANCONI ASPETTA, FERRARA, CELIA E CARFORA IN USCITA

Benevento, tutto su Cherubini: la Roma decide, poi via alle uscite

Oreste Tretola

Il calciomercato del Benevento è in una fase di stallo. I giallorossi hanno messo da tempo il mirino su Luigi Cherubini, obiettivo numero uno per l'attacco. L'ex Sampdoria è in tournée con la Roma, proprietaria del suo cartellino. Proprio il club giallorosso deve decidere in merito al futuro del ragazzo. Sono due le opzioni: cederlo a titolo definitivo, visto il contratto in scadenza nel 2027, oppure in prestito, ma soltanto dopo rinnovo. In entrambi i casi, il Benevento è in prima fila. C'è però da fare i conti con la concorrenza di Cremonese e Las Palmas. Per la dirigenza gial-

lorossa Cherubini è il profilo giusto per tappare il buco sull'esterno mancino d'attacco, lì dove manca l'infortunato Simonetti e dove il brasiliano Logan sta dimostrando di non essere ancora del tutto pronto. In giallorosso il ragazzo di Tivoli sarebbe certo di una maglia da titolare ed è questo ad attirarlo. A favorire l'operazione potrebbero essere anche i buoni rapporti tra il club sannita e il suo agente, Michelangelo Minieri, che ha già altri cinque assistiti: Simonetti, Siatounis, Schimmenti, Sernicola e Mignani. La sensazione è che l'accelerata decisiva possa arrivare all'inizio della prossima settimana. Cherubini è, al mo-



© 2026 Mario Taddeo - all rights reserved

mento, l'unico obiettivo di mercato della Strega, visto che il reparto portieri (Vannucchi, Esposito e Sylla) resterà intatto, la difesa è al completo e pure il centrocampo (per ora). Il dt Carli e il ds Padella sono al lavoro per sfoltire la rosa. Addio agli esuberi Sena, ceduto a titolo definitivo al Cerignola,

Starita, andato al Sorrento (anche lui definitivo) e Viscardi, pure andato ai costieri ma in prestito. Sono almeno altri quattro i calciatori a dover certamente partire. L'esterno Ferrara ha poco mercato ed è stato proposto al Foggia, c'è da trovare una sistemazione anche all'altro mancino Celia. I giovani

Cantisani e Panzarino cercano squadra in D. Per Carfora è saltata l'opzione Foggia: su di lui restano Ostiamare, Pianese e Bartolotta. Tre situazioni da monitorare per centrocampo e attacco. Talia è in scadenza di contratto, lo vorrebbe il Foggia, ma pare che il Benevento voglia tenerlo e discutere magari il rinnovo a mercato chiuso; Mehic ha bisogno di giocare e l'ex Auteri si è fatto avanti per averlo in rossonero. Capitolo Manconi. L'ex Modena, finché non arriverà Cherubini, resta bloccato. Ma per lui è da tempo vivo l'interesse della Casertana, che affonderà il colpo non appena il Benevento lo lascerà libero.



2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

INIZIO ANNO ACCADEMICO 2026/2027

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E PROFESSIONI SANITARIE

Con le agevolazioni PNRR puoi iscriverti ai nostri percorsi formativi pagando esclusivamente la **tassa di iscrizione**.

PNRR
AGEVOLAZIONI
DISPONIBILI

Scegli il percorso più adatto al tuo futuro dal nostro **Catalogo Corsi e Master** di primo e secondo livello

✓ Percorsi con Crediti ECM riconosciuti

UNA STORIA LUNGA VENTI ANNI CHE CONTINUA A TRASFORMARE I SOGNI IN REALTÀ

PERCHÉ SCEGLIERE NOI?

- 1^a Scuola in Italia nell'Area Medicina e Professioni Sanitarie secondo la classifica Emagister.it
- Oltre 700 recensioni certificate
- Valutazione media 4,9/5 su Emagister.it e Skuola.net

STUDIA CON LA MASSIMA FLESSIBILITÀ

- ✓ Lezioni in presenza e online
- ✓ Piattaforma e-learning disponibile 24 ore su 24

Dal 2007 abbiamo formato migliaia di professionisti in tutta Italia.

RICHIEDI ORA UNA CONSULENZA GRATUITA

338 330 4185
WhatsApp 392 677 3781
www.salernoformazione.com

IL TUO FUTURO PROFESSIONALE INIZIA OGGI.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



UFFICIALE: CARRIERO E QUIRINI PASSANO AL PERUGIA, PER L'EX TRAPANI È CESSIONE DEFINITIVA

Cottura lenta, docile e mai aggressiva. E magari, perché no, facilitata da altre partenze in casa granata. Dopo Matteo Arena sono ufficiali anche le cessioni di Giuseppe Carriero ed Ettore Quirini al Perugia come anticipato nei giorni scorsi. Entrambi approdano in Umbria. Il centrocampista a titolo definitivo a soli sei mesi dal suo arrivo sponda Trapani e con appena 15 presenze tra campionato e playoff. Per Ettore Quirini formula diversa con cessione in prestito con diritto di opzione e obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. Gaucci Junior sogna anche Franco Ferrari, ma al momento la suggestione sembra destinata a rimanere tale, mentre potrebbe "scippare" Cisco in uscita dal Brescia. Altri piccoli passi verso nuovi arrivi in casa granata, con Daniele Faggiano che da alchimista è chiamato a

trovare la formula giusta per incastrare ingaggi, conti, acquisti e cessioni. Inevitabile che tutte le attenzioni sul mercato in entrata siano sempre rivolte all'arrivo di Eugenio D'Ursi, che dopo esser stato escluso dall'amichevole del Sorrento, sembra sempre più destinato a diventare un nuovo attaccante della Salernitana. Serse Cosmi attende da tempo una seconda punta, in grado di abbinare le proprie caratteristiche con un attaccante di peso (Lescano o Ferrari, senza dimenticare Bevilacqua), nel 3-4-1-2 che nella testa del trainer granata resta il sistema di gioco ideale da cui ripartire (sognando perché no il ritorno di Ferraris nel ruolo di trequartista). Qualora Cosmi dovesse invece optare per il 3-4-2-1, D'Ursi, autore di 15 gol nella stagione appena conclusa in rosso-nero, potrebbe anche agire da rifinitore alle spalle

di un unico riferimento offensivo. Sullo sfondo anche la ricerca di un difensore per completare il reparto arretrato già arricchito dagli arrivi di Heinz e Zoia (oltre al giovane Del Pin in prova). Capuano e Gyomber restano i nomi in cima alla lista, per la mediana attenzionato Vallocchia. Capitolo uscite: Varone potrebbe fare al caso del Livorno (c'è anche la Reggina di Lotito sulle sue tracce), mentre Berra piace sempre al Foggia. C'è infine da chiudere il capitolo Ghiglione, che pesa e non poco a bilancio in virtù di un contratto pesante di cui provare a liberarsi al più presto, anche a costo di dover sborsare un incentivo all'esodo per favorire la risoluzione consensuale del contratto come fatto poche settimane fa con Lovato, altro stipendio "big" che gravava sulle casse della società. (ste. mas)

Serie C La sfida di Coppa Italia di Serie C è stata classificata a rischio dall'Osservatorio Biglietti al via lunedì solo per i sostenitori granata, in attesa delle decisioni definitive

Salernitana-Scafatese, derby a rischio: prevendita 'congelata' per i tifosi ospiti

Stefano Masucci

Primo derby e prime misure di restrizione in arrivo. Salernitana-Scafatese, gara di Coppa Italia di Serie C che segnerà l'esordio ufficiale in stagione di entrambe le squadre, rischia di essere sfida per pochi. E non solo per la data di disputa del match all'Arechi (in programma a Ferragosto, fischio d'inizio ore 21,00), quanto per le diverse indicazioni giunte ieri prima dal Gos e poi dall'annuncio della prevendita. Che partirà, come comunicato dal club, lunedì pomeriggio, ma solo per i supporter granata. In attesa di disposizioni da parte delle autorità competenti in materia di ordine pubblico, la vendita dei tagliandi per il settore ospiti è infatti momentaneamente sospesa. Quella per l'accesso nei settori locali, inoltre, sarà vietata a tutti i residenti a Scafati, Boscoreale, Pompei e Torre Annunziata, fatta eccezione per i possessori di fidelity card della Salernitana sottoscritta entro il 31 maggio 2026.

Il derby di Coppa è stato infatti definito a rischio dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive. Quest'ultimo infatti, in sede di GOS, ha suggerito delle misure organizzative indicate dalla Questura (vendita dei tagliandi per i residenti nei comuni di Scafati, Pompei, Boscoreale e Torre Annunziata soltanto all'interno del settore ospiti, rendere incedibile



il titolo d'ingresso; implementare il servizio di stewarding). Per il primo turno di Coppa Italia di serie C resterà infine chiuso il settore Distinti, mentre i biglietti in vendita nei punti fisici abilitati TicketOne oltre che online, saranno acquistabili anche nel giorno della gara presso il Botteghino 1 dell'Arechi, aperto dalle ore 18,00 alle 20,30. Tariffe scontate e promozione per gli abbonati, questa la scelta della società, che ha deciso di "premiare" chi ha dato fiducia alla dirigenza acquistando il carnet entro il 9 agosto. Ci vorranno 6 euro per la Curva Sud, 12 per la Tribuna Azzurra, 18 per la Verde e 28 per la Rossa, di fatto la metà per tutti gli abbonati, (3 euro per la Curva, da 6 ai 14 euro per i vari settori della Tribuna), le tariffe sono comprese di diritti di prevendita ma non di commissioni di servizio. La società ha inoltre deciso di concedere l'ingresso gratuito per questa gara agli

under 14 nel settore Tribuna Azzurra, fino ad esaurimento. Le persone con disabilità possono munirsi del tagliando d'ingresso per la Tribuna Verde al prezzo privilegiato di 3 euro, mentre l'ingresso per l'accompagnatore costerà 5 euro.

Si avvicina quindi l'esordio stagionale della formazione di Serse Cosmi, che prima del debutto davanti ai propri tifosi testerà la sua creatura nelle due amichevoli consecutive in programma domani e dopodomani contro Sambiasi e Catanzaro Primavera. Saranno gli ultimi giorni sulla Sila, dove oggi i calciatori granata hanno potuto beneficiare di un pomeriggio di riposo in seguito all'allenamento della mattina (attivazione ed esercitazioni tecniche). Ancora differenziato per Marco Bevilacqua, che ha lavorato nuovamente in palestra, quest'oggi doppia seduta in programma dalle 9:30 (pomeriggio 17:30).

Verso la sfida di Ferragosto

Tessera del tifoso pronta per i supporter gialloblù

La Scafatese entra nel vivo della nuova stagione e guarda con crescente attenzione al derby di Coppa Italia contro la Salernitana. Il club gialloblù ha ufficializzato la disponibilità della Tessera del Tifoso "La tua identità è gialloblù", documento necessario per seguire la squadra nelle trasferte in cui sarà richiesto dalle autorità competenti nel corso del campionato e della Coppa Italia.

La card ha un costo di 5 euro, una validità di dodici mesi e potrà essere acquistata esclusivamente online attraverso la piattaforma Etes.

Sul fronte del mercato, la società ha inoltre annunciato la cessione a titolo temporaneo del centrocampista Giuseppe Sicurella, che nella prossima stagione vestirà la maglia della Paganese. Intanto la squadra di Giovanni Ferraro prosegue gli allenamenti dopo le positive indicazioni arrivate dall'amichevole disputata al "Bonolis" contro il Teramo, chiusa sull'1-1.

Un test utile per verificare la condizione del gruppo a pochi giorni dall'esordio ufficiale. I gialloblù hanno mostrato personalità anche dopo lo svantaggio firmato da Carpani, trovando il meritato pareggio nel finale con il solito Domenico Maggio, sempre decisivo sotto porta. L'allenatore ha ruotato gran parte dell'organico, raccogliendo risposte incoraggianti sia sul piano atletico sia sotto l'aspetto tattico.

Adesso il lavoro prosegue con l'obiettivo di arrivare nelle migliori condizioni possibili alla sfida dell'Arechi, dove la Scafatese cercherà di iniziare la stagione con un'impresa contro una delle grandi protagoniste del girone.



CALCIO: NOCERINA CON LE PUGLIESI, I BIANCAZZURRI PIAZZANO IL COLPO FRANCO EMMANUEL BOLÓ

Serie D, salernitane divise: Ebolitana nel girone di ferro, Paganese e Gelbison ok

La nuova Serie D prende forma e, almeno sulla carta, il destino delle cinque salernitane appare già molto diverso. La Lega Nazionale Dilettanti ha ufficializzato la composizione dei gironi del campionato 2026/2027, che vedrà ancora 162 squadre suddivise in nove raggruppamenti da 18 formazioni. Per le squadre della provincia di Salerno il sorteggio ha riservato scenari opposti. La neopromossa Ebolitana e l'ambiziosa Nocerina sono state inserite nel girone H, considerato uno dei più competitivi dell'intera categoria. Le due campane dovranno misurarsi con autenti-

che corazzate pugliesi come Fidelis Andria, Martina, Virtus Francavilla, Nardò, Brindisi, Bisceglie e Gravina, oltre a piazze importanti come Ischia, Palmese, Real Normanna, Gladiator e Flegrea Pu-teolana. Un raggruppamento che promette equilibrio e un livello tecnico molto elevato. Diverso il discorso per Paganese, Sarnese e Gelbison, inserite nel girone G insieme a laziali e sarde. Un raggruppamento che, almeno ai nastri di partenza, appare meno impegnativo rispetto all'H e che lo scorso anno fu vinto dalla Scafatese. Le tre salernitane dovranno vedersela con

formazioni come Trastevere, Unipomezia, Anzio, Albalonga, Budoni, Monastir e Sassari Lattedolce, in un torneo che potrebbe offrire maggiori possibilità di recitare un ruolo da protagoniste. Intanto l'Ebolitana continua a rinforzare la rosa in vista della difficile stagione. Il club del presidente Gianluigi Carlino ha ufficializzato l'arrivo dell'argentino Franco Emmanuel Boló, esterno offensivo classe 1994 nato a Córdoba. Cresciuto nel vivaio del Newell's Old Boys, Boló vanta esperienze in Serie B argentina con il Douglas Haig, nella massima serie colombiana con Atlético Huila e

Deportivo Pasto, oltre a un'avventura in Perù con il Cusco FC. Dal 2021 milita stabilmente in Serie D italiana, dove ha indossato le maglie di Castelnuovo Vomano, Cynthialbalonga, Arzachena, Avezzano, Il-vamaddalena e Sora. Si conoscono anche i primi accoppiamenti della Coppa Italia di Serie D. Nel turno preliminare del 23 agosto andrà subito in scena un derby tutto campano con Sarnese-Ebolitana, antipasto di una stagione che si preannuncia intensa per tutte le salernitane, chiamate a inseguire obiettivi differenti ma accomunate dalla voglia di essere protagoniste.

Basket/A1 Il tecnico barese sarà il secondo assistente allenatore nella stagione di Serie A
Porterà esperienza, competenze nella video analysis e nello sviluppo individuale dei giocatori

Longobardi Scafati, Carone completa lo staff di coach Bucchi

Pallamano: sei azzurre convocate in Nazionale

Jomi Salerno raddoppia: nasce la squadra di A2

La Jomi Salerno guarda al futuro e rilancia il proprio progetto sportivo. Il club del patron Mario Pisapia ha ufficializzato la partecipazione al prossimo campionato di Serie A2 femminile, una scelta strategica che affiancherà la formazione impegnata nella massima serie e consentirà di valorizzare le giovani più promettenti del vivaio, offrendo loro un percorso di crescita costante in un torneo nazionale competitivo. La Serie A2 2026-2027 sarà composta da 39 squadre suddivise in cinque gironi.

La formazione salernitana è stata inserita nel Girone D insieme a Prato, Firenze La Torre, Mugello, Arezzo, Flavioni, PDO Salerno, Follonica e Raimond Verdeazzurro. La stagione scatterà il 10 ottobre con una regular season articolata in gare di andata e ritorno.

Al termine del campionato accederanno alle FIGH Finals 2027 le prime classificate di ciascun raggruppamento e la seconda del Girone C, l'unico composto da dieci squadre.

La Final Six, in programma dal 20 al 23 maggio 2027 in sede unica, metterà in palio due promozioni nella

Serie A1 2027-2028 e assegnerà anche il trofeo di categoria.

La Jomi, però, non potrà concorrere al salto di categoria, essendo già presente nel massimo campionato con la prima squadra allenata da coach Thierry Chirut. Intanto arrivano altre soddisfazioni per il sodalizio salernitano.

Dopo il prestigioso ingaggio della fuoriclasse brasiliana Larissa Araújo, il commissario tecnico della Nazionale italiana Martin Albertsen ha convocato ben sei giocatrici della Jomi in vista dei Giochi del Mediterraneo di Taranto, in programma dal 22 agosto.

In azzurro ci saranno Margherita Danti, Giorgia Meneghini, Ilaria Dalla Costa, Giulia Fabbo, Asia Mangone e Aurora Gislimberti. L'Italia si radunerà alla Casa della Pallamano di Chieti dal 15 al 20 agosto prima del trasferimento in Puglia, mentre la lista definitiva delle convocate sarà resa nota nei giorni precedenti all'inizio della manifestazione. Per la Jomi è un'ulteriore conferma della qualità del lavoro svolto e della centralità del club nel panorama della pallamano italiana.

Stefano Masucci



La Longobardi Scafati completa il mosaico dello staff tecnico in vista del prossimo campionato di Serie A LBA SisalClub. Il club gialloblù ha ufficializzato l'ingresso di Antonio "Titto" Carone, che ricoprirà il ruolo di secondo assistente allenatore al fianco di coach Piero Bucchi, andando ad arricchire un gruppo di lavoro chiamato a preparare una stagione ricca di ambizioni. Per il tecnico barese, 37 anni, si tratta di una nuova tappa in un percorso costruito con pazienza e competenza. «Sono felicissimo di essere arrivato in una società importante e storica che della pallacanestro di alto livello fa il proprio vanto da tantissimi anni – ha dichiarato Carone –. Ringrazio la società, dal patron Longobardi a tutta la dirigenza, per la fiducia. Un ringraziamento particolare va a coach Bucchi per avermi scelto all'interno del suo staff: è motivo di grande orgoglio personale. Non vedo l'ora di

iniziare questa nuova avventura». Carone ha iniziato la propria carriera negli staff tecnici senior nel 2015 come secondo assistente all'Olimpia Bawer Matera in A2. Successivamente ha ricoperto il ruolo di vice allenatore con Virtus Valmontone, Virtus Arechi Salerno, Lions Bisceglie, Real Sebastiani Rieti, Forio Basket e JuveCaserta 2021, accumulando una significativa esperienza in Serie B. Dal 2023 è entrato nello staff della Power Basket Salerno, lavorando prima in B Interregionale e poi in B Nazionale, assumendo anche l'incarico di capo allenatore nella parte finale della stagione 2024-2025. Nell'ultima annata ha guidato la Scandone Avellino in B Interregionale. A Scafati metterà a disposizione la propria esperienza nella video analysis, nello sviluppo individuale degli atleti e nel lavoro quotidiano a supporto dello staff tecnico di Bucchi.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL

LOTTO

GIOVEDÌ
6 AGOSTO 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	22	44	50	62	58
CAGLIARI	53	16	74	65	70
FIRENZE	1	59	82	13	88
GENOVA	52	63	2	41	33
MILANO	22	21	5	50	66
NAPOLI	22	58	30	50	70
PALERMO	61	69	9	8	50
ROMA	7	65	52	38	84
TORINO	18	4	70	34	40
VENEZIA	46	8	77	83	58
NAZIONALE	71	53	61	21	59

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE



19-RISATA



31-ANGURIA



1-ITALIA



5-MANO



16-NASO

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

142

505358596163656974

NUMERO ORO

222244

DOPPIO ORO

NUMERI EXTRA

2591330333438

41627077828388

Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Straordinaria struttura religiosa situata nel cuore del centro storico di Napoli. Questa monumentale chiesa sotterranea fa parte del vasto complesso della

Basilica di San Paolo Maggiore ed è un vero scrigno d'arte barocca. L'edificio sorse originariamente nel 1589 come cripta sotterranea della sovrastante basilica. Il suo scopo principale era ospitare le spoglie mortali dei padri teatini fondatori dell'Ordine. Gaetano Thiene è il fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini. È profondamente amato a Napoli, della quale è compatrono, ed è venerato in tutto il mondo come il Santo della Provvidenza e il protettore dei lavoratori e dei disoccupati. Trattandosi di una struttura ipogea, l'ambiente si caratterizza per un'altezza ridotta che infonde immediatamente nei visitatori un profondo senso di raccoglimento, pace e silenzio. La navata del santuario fu interamente progettata e magnificamente affrescata dal celebre maestro del barocco napoletano Francesco Solimena. All'interno spiccano raffinati bassorilievi e sculture attribuiti a Domenico Antonio Vaccaro, che narrano episodi legati alla vita di San Gaetano. Notevole è anche il pregevole impianto pavimentale maiolicato risalente al Settecento.

Succorpo di San Gaetano

dove**Basilica di San Paolo Maggiore****Piazza San Gaetano, 80
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

san
Gaetano

Nato a Vicenza nel 1480 da una nobile famiglia, dedicò la sua intera esistenza alla riforma spirituale della Chiesa e all'aiuto materiale degli ultimi. Dopo essersi laureato in diritto a Padova, si trasferì a Roma dove lavorò come segretario di Papa Giulio II, decidendo solo in età adulta di essere ordinato sacerdote per servire più umilmente il prossimo. Profondamente segnato da una visione mistica in cui ricevette il Bambino Gesù dalle mani della Madonna, fondò nel 1524 l'Ordine dei Chierici Regolari Teatini, i cui membri vivevano in assoluta povertà confidando solo nella Divina Provvidenza. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Napoli, dove si oppose con fermezza all'usura istituendo i Monti di Pietà e si spese per i malati incurabili, fino alla morte avvenuta il 7 agosto 1547 nel mezzo di gravi tensioni cittadine che cercò di placare offrendo a Dio la propria vita.

citazione

“
Conoscere i
luoghi, vicino o
lontani, non vale
la pena, non è
che teoria; saper
dove meglio si
spini la birra, è
pratica, è vera
geografia”

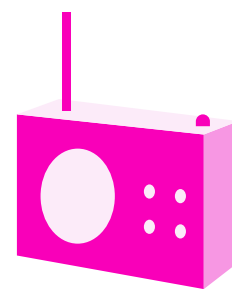
wolfgang goethe

IL LIBRO

Gesù beveva birra

Afonso Cruz

Si dice che se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna. Seguendo questo adagio popolare un picco lo paesino dell'Alentejo viene trasformato in una Gerusalemme portoghese per esaudire l'ultimo desiderio dell'anziana Antónia che vorrebbe, più di ogni altra cosa, compiere un pellegrinaggio in Terra Santa. Tra i personaggi che calcano il palcoscenico di questa messinscena accuratamente preparata si susseguono Rosa, la nipote di Antónia, appassionata lettrice di romanzi western e convinta che la Vergine Maria si sia sostituita alla sua vera madre; Borja, un professore in pensione emulatore di Diogene di Enoanda che come lui imbratta i muri del paese con citazioni e aforismi epicurei; una ricca signora inglese, che dorme dentro lo scheletro di una balena e organizza simposi filosofici con un bramino indiano e a un sacerdote nigeriano. Una commedia surreale e grottesca sull'amore, sulla perdita e sui cambiamenti che travolgono e condizionano le nostre vite.



musica

“Tu mi piaci
come questa
birra”

ZUCCHERO

Pubblicata nel 1985 all'interno dell'album Zucchero & The Randy Jackson Band. Questo brano, scritto da Adelmo Fornaciari insieme ad Alberto Salerno, è un pezzo rock-blues caratterizzato da un testo diretto e passionale, tipico dello stile dei primi anni di carriera dell'artista. Il testo utilizza l'immagine della birra - fresca, intensa e dissetante - come metafora del desiderio immediato e travolgente per un'altra persona. Il ritornello paragona l'attrazione fisica a una sensazione piacevole e istintiva. La traccia segna l'inizio della storica collaborazione tra Zucchero e il bassista americano Randy Jackson, che ha radicalmente rinnovato le sonorità del cantante verso il blues internazionale.



il film

Una birra al fronte

Peter Farrelly

Film del 2022 diretto da Peter Farrelly e interpretato da Zac Efron, Russell Crowe e Bill Murray. Nel 1967, il ventiseienne ex marine John "Chickie" Donohue decide di lasciare New York per raggiungere il Vietnam. Il suo obiettivo è rintracciare i compagni d'infanzia al fronte per consegnare loro la birra americana preferita e un messaggio di supporto. Quello che inizia come un viaggio goliardico si trasforma in un traumatico faccia a faccia con gli orrori della guerra. Il protagonista cambierà radicalmente la sua visione del conflitto. Il film è l'adattamento cinematografico dell'incredibile storia vera vissuta da John Donohue, dettagliata nel libro biografico scritto dallo stesso Donohue insieme a Joanna Molloy.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA BIRRA



Si celebra ogni primo venerdì di agosto. Nata nel 2007 a Santa Cruz, in California, da un'idea di Jesse Avshalomov e del suo gruppo di amici, questa festa è diventata un evento globale. Oggi unisce appassionati in oltre 200 città e 80 Paesi nei 6 continenti. Obiettivi della giornata sono: gustare la birra in compagnia di amici, celebrare i mastri birrai e i professionisti che la producono e la servono, unire il mondo festeggiando le birre di tutte le culture in un solo giorno.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

